N. 282 — Sabato 11 Ottobre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 11 Ottobre — N. 282

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 80 — 20 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione 82 00 — 41 75 — 8 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente) Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

QUESTIONE FERROVIARIA

La soluzione della Cuneo-Ventimiglia.

La relazione dell'on. Giusso.

Persona competente in materia ferroviaria ci manda e noi pubblichiamo con qualche riserva:

Mentre il ministro dei lavori pubblici viaggiava in Sicilia, festosamente accolto da quelle popolazioni, alcuni giornali hanno annunziato aver egli fissato pel 21 ottobre il suo arrivo ad Oneglia per studiare la soluzione completa della Cuneo-Ventimiglia col necessario contemporaneo della costruzione del tronco Garessio-Oneglia.

Ciò prova l'interesse che il ministro prende a questo importante problema ferroviario, che deve essere risolto nello prossimo tornate del Parlamento.

La Commissione reale per lo studio delle ferrovie complementari in una dotta relazione del suo presidente, l'on. Giusso (Roma, 18 giugno 1902), propose opportunamente di sostituire ad alcune linee votate colla legge del 1879 altre che da allora ad oggi si sono dimostrate più convenienti e meno costose.

Così per la Sicilia, invece della Castelvetrano-Porto Empedocle, la Commissione reale propose di costruire un'intera rete di ferrovie a scartamento ridotto, perchè è certo — afferma quella Commissione — che si fa in tal modo assai meglio l'interesse della Sicilia. E si propone pertanto una rete di 322 chilometri, che costa ben 164 chilometri in più della linea allora votata Castelvetrano-Porto Empedocle colle sue antiche diramazioni.

Inoltre la Commissione reale fu massime nel raccomandare che nella costruzione si aggiunga il breve tratto Bivona-Lercara, e ritenne ancora doversi prendere in benevolo esame la domanda del Comune di Girgenti, relativamente al tronco Porto Empedocle-Girgenti.

E questo stesso concetto di sostituire una ad un'altra linea ferroviaria nelle stesse regioni non si applica soltanto alla Sicilia, ma anche al Continente, relativamente alle linee Lagonegro-Castrocucco e Cosenza-Nocera.

Dopo aver detto che sono due linee difficilissime e costosissime per la natura dei terreni e per opere d'arte numerose ed ardite, la relazione dell'on. Giusso si esprime testualmente così:

« Tanto la Commissione reale quanto la Sotto-Commissione, recatesi sopra luogo, unanimi sono state di parere che sia l'una che l'altra linea fossero da abbandonare, confortate in ciò anche dall'avviso dei tecnici, ai quali entrambe queste linee erano state precedentemente affidate per istudiarle.

« Dovendosi però per ragioni, più che di convenienza, *di stretta giustizia distributiva*, dare a quelle regioni il beneficio di comunicazioni sicure, più rapide ed economiche, la Sotto-Commissione e la Commissione, che sono state unanimi nello scartare le linee Lagonegro-Castrocucco e Rogliano-Nocera, non state concordi altresì nel sostituire alle medesime la Lagonegro-Castrovillari-Spezzano e la Cosenza-Paola . . . . . »

E colle seguenti frasi, che riproduciamo ancora testualmente, si dà ragione della proposta:

« Con questa soluzione — continua la relazione — mentre si provvede nel modo migliore al traffico dei passeggieri e delle merci di una così ubertosa regione, si provvede altresì ad un altro concetto più vasto, più importante ancora, a quello militare, che troppo spesso è stato trascurato nella costruzione delle strade ferrate . . . . . »

La stessa Commissione propone ancora la costruzione di un altro tronco da Pietrafitta a Rogliano di metri 12,000 circa, non contemplato nelle leggi precedenti del 1879 nè del 1883, e fa notare che colle linee così proposte da sostituire a quelle già consentite per legge si ottiene una rilevante economia di L. 27,500,000, perchè le due nuove linee ed il tronco Pietrafitta-Rogliano costeranno complessivamente L. 84,500,000, riducibili forse a L. 77,500,000, mentre la spesa prevista per la costruzione delle due linee ferroviarie che si propone di abbandonare era di 105 milioni complessivamente.

Giova notare che non si consiglia in questo caso, come per la Sicilia, di adottare lo scartamento ridotto; ma, pur trattandosi di difficili linee di montagna, di traffico non intenso, venne preferito lo scartamento normale, principalmente pel carattere militare della Lagonegro-Spezzano, e poi perchè si tratta di continuazione di linee già costruite e di tronchi intercalari in una rete intera tutta a scartamento ordinario.

La stessa relazione della Commissione reale, a pag. 28, ci informa ancora che per completare la linea Cuneo-Ventimiglia nel territorio italiano si dovrebbero spendere L. 78,323,000, ovvero L. 83,131,517, secondo i varii progetti che si volessero adottare, e si avrebbero da forare gallerie di 6 o di 12 chilometri di lunghezza.

Da Vievola a Tenda si prevede la spesa di L. 8,500,000, e nella relazione dell'onorevole Giusso si propone di costruire oltre Tenda il breve tronco indispensabile fino al confine francese, che ci darà il raccordo con Nizza. Viene inoltre reputata necessaria la costruzione della diramazione Breil-Ventimiglia, ciò che complessivamente si valuta in L. 27,200,000.

In tal modo si otterrà un risparmio sulla spesa da farsi secondo la legge votata del 1879 di 51 o di 36 milioni almeno. Basta una parte di questa somma ingente, che così si risparmia, per costruire la linea Garessio-Oneglia, valutata dall'ing. Alessi del costo di 24 milioni, completando così la Ceva-Ormea al mare.

Adottando questa soluzione si ha ancora una notevole economia di spesa, si soddisfano gl'interessi di Torino, del Piemonte e della Liguria Occidentale, ed anche agli interessi militari si ha così il dovuto riguardo. Sarà una conveniente applicazione a questa regione degli stessi criteri, di quegli stessi concetti che il Parlamento trovò opportuni per la linea della Sicilia e dell'Italia Meridionale.

Noi siamo pertanto sicuri che una visita sul luogo dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, accompagnato da funzionari governativi specialmente competenti, varrà a persuaderlo della convenienza della soluzione da noi proposta, che consiste nel sostituire alla Vievola-Ventimiglia, consentita nella legge del 1879, i tre tronchi: Vievola-Confine francese; Breil-Ventimiglia; e Garessio-Oneglia-Porto Maurizio, complessivamente molto meno costosi e più convenienti.

L'on. Balenzano, ministro dei lavori pubblici, si recherà il 21 corr. ad Oneglia, disposto anche a recarsi a Torino passando per Ceva, cosicchè la questione presenta in questi giorni uno speciale interesse.

L'intervento del Ministero di grazia e giustizia nelle spaccate bancarie di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16.40:

Per ordine dato dal guardasigilli Cocco Ortu al Ministero di grazia e giustizia, un alto magistrato ha seguito diligentemente l'andamento del processo bancario di Torino.

Le cose si considerano ora molto semplificate: la figura del reato sarebbe rimasta delineata secondo gli articoli 245 e 247 del Codice di commercio, numeri 1 e 3, salve le eventuali responsabilità.

Art. 246 Codice di Commercio. — « Sono puniti colle pene stabilite nel Codice Penale per la truffa coloro che, simulando o aumentando falsamente l'esistenza di sottoscrizioni o di versamenti ad una Società per azioni, o annunziando al pubblico, solennemente, come addette alla Società persone che non vi appartengono, *ovvero esumerizzando altre simulazioni*, hanno ottenuto o tentato di ottenere sottoscrizioni o versamenti. »

Art. 247: « Sono puniti con pena pecuniaria sino a cinquemila lire, salvo le maggiori pene comminate nel Codice penale:

« 1.o Gli amministratori, gli amministratori, i direttori, i sindaci e i liquidatori della Società che nelle relazioni o nelle comunicazioni d'ogni specie fatte all'assemblea generale, nei bilanci o nelle situazioni della azioni abbiano scientemente esposto fatti falsi sulle condizioni della Società o abbiano scientemente in tutto od in parte nascosti fatti riguardanti la condizioni medesime;

« 3.o Gli amministratori e i direttori che abbiano ottenuto azioni per somma minore del loro valore nominale, negoziato azioni della Società contrariamente alle disposizioni dell'art. 184, o fatto dato anticipazioni sopra azioni della Società, o fatto ottenere ad altri azioni in contravvenzione alla disposizione della prima parte dell'articolo 172. »

Il partito socialista e i Comizi contro la disoccupazione.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

L'*Avanti!* deplora che solo da due luoghi siano pervenute al Segretariato della Direzione del partito socialista le indicazioni chieste a tutti i capoluoghi di provincia, e tutte le notizie concernenti i Comitati per gli annunziati Comizi contro la disoccupazione. I Comizi cominceranno nei giorni 19 e 26 corrente. La Direzione del partito richiese a ciascun deputato del gruppo di prestarsi come oratori nei Comizi consentivi, nei giorni 2, 9 e 16 novembre.

Movimento diplomatico e consolare.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

Sono stati nominati segretari di legazione di prima classe: Il barone Celesia di Vegliasco, destinato a Madrid; Mattioli; Pasqualini; Macchi di Cellere; Silvestrelli, trasferto da Berna ad Atene; Ferrara; Bonlieu; Bollati.

Sono stati promossi ministri plenipotenziari di seconda classe: Nobili Cusani, Confalonieri, Cucci, Bosco.

Sono stati promossi segretari di legazione: Romano, Averzano.

E' stato promosso segretario di prima classe Chaux, trasferto da Parigi a Bucarest.

Di Montagliare ed Orsini sono stati nominati segretari di legazione.

Sono stati promossi consoli generali di prima classe: Riva, Carrano, Machiavelli, Brunchi, Nerazzini.

Sono stati promossi consoli generali di seconda classe: Marassi, Bottesini, Pirrone, Romano, Vitto, Millelire, Finzi.

I vini italiani nel Paraguay.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

Il Governo del Paraguay ha revocato le misure che ostacolavano l'introduzione dei nostri vini di Chianti in quel paese. Resta ora in vigore l'antica attribuzione di uno e quindici *centavos* in oro per litro.

Pel Congresso di medicina interna.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14,35:

Pel Congresso di medicina interna che si terrà a Roma il 28, 29 e 30 corrente, sotto la presidenza del ministro Baccelli, le Amministrazioni ferroviarie e le Compagnie di navigazione hanno concesso straordinari ribassi sui prezzi di viaggio. Il diritto alle riduzioni comincia il 20 ed i ritorni sono validi fino all'8 di novembre.

Le miserie della Corte di Serbia.

Una scenata tra Alessandro e Draga.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,10:

Telegrafano da Vienna al *Giornale d'Italia* i particolari di una scena che sarebbe avvenuta tra re Alessandro e la regina Draga. Avendo il Re tolto 2000 lire dalle 20,000 mensili assegnate a Draga, questa fece al Re una vivacissima rimostranza. Il giorno dopo Alessandro, trovandosi imbarazzato a fondi, le chiese in imprestito alcune migliaia di lire. Draga si mostrò di ciò adirata a tal punto da ingiuriare il Re ripetutamente, accusandolo anche di libertinaggio. Alessandro allora la invitò a fornire le prove di quanto diceva. E la discussione divenne così viva, che Draga, a un certo punto, lasciandosi trasportare dalla sua violenta natura, avrebbe dato un sonoro schiaffo al Re.

Il conte Magliano ricevuto dal Re.

Ci telegrafano da Racconigi, 10, ore 21:

Stassera il Re ricevette il conte Magliano di San Marzo, ministro plenipotenziario in Serbia. S. M. trattenne il ministro a pranzo.

I Sovrani a San Rossore.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 17,25:

Telefonano da Pisa che i Reali e la principessina Jolanda arriveranno a Pisa il 14 corrente, e che rimarranno un mese nella tranquilla boschiva tenuta di San Rossore.

Il Re all'on. Balenzano.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 21:

Al banchetto offertogli dalla Società Gara-Sempione, in occasione della visita fatta ai lavori della galleria da Iselle a Poirino, l'onorevole Balenzano inviò un saluto al Re in nome di tutti gli intervenuti.

Il Re ha risposto col seguente telegramma:

« *Ministro Balenzano*,

« La ringrazio cordialmente del saluto che mi ha rivolto dopo la visita ai lavori del Sempione, saluto che le ricambia con piacere a lei ed a tutte le persone associate all'atto gradito quanto graditissimo. Le stringo la mano.

« *Affezionatissimo* VITTORIO EMANUELE. »

L'on. Fulci torna a Roma.

Palermo, 10 (*Stefani*). — Stamane l'on. Fulci visitò l'Esposizione agricola. Stassera, col piroscafo di Napoli, l'on. Fulci è partito alla volta di Roma, salutato dalle Autorità e da grande folla.

Una protesta del vice-console italiano di Londra

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 14,10:

« Smentisco assolutamente le notizie assurde e infami del corrispondente londinese del *Fanfulla* circa le ingiurie che sarebbero state fatte alla bandiera italiana in Londra, e diffido inoltre le altre sue asserzioni per quanto mi riguardano.

« RUGGERI, *vice-console*. »

La squadra inglese in Sicilia.

Ci telegrafano da Cagliari, 10, ore 14:

La squadra inglese è partita stamane per Siracusa e Malta.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Perchè lo sciopero dei minatori francesi non potrà attecchire.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 15:

I dispacci dalla provincia segnalano calma generale in tutti i bacini. Le truppe e la gendarmeria continuano ad arrivare dappertutto. I minatori della regione di Grenoble, che lavorano ancora, decisero di aprire un movimento per gli scioperanti.

Il prefetto di Puy de Dôme ha fatto affiggere nelle miniere un manifesto ricordante la legge sugli assembramenti. Parimenti ha fatto il prefetto di Passo di Calais, dove lo sciopero è completo. La calma è completa a Passo di Calais, eccetto la Noeux, dove gli scioperanti hanno spezzato le finestre a molte case di operai.

A Denain stanotte vi furono alcune violenze. Gli scioperanti hanno la tendenza ad attaccare le case dei minatori che ancora lavorano. Molti vetri furono spezzati. Sono giunte truppe. Le ferriere di Denain e di Anzin chiudono per mancanza di carbone.

A Valenciennes vi sono 3000 scioperanti sopra 4000. Si prevede lo sciopero generale lunedì. Gruppi di scioperanti assistono alla discesa dei pozzi.

A Bessey, stamane la gendarmeria ha disperso un corteo di circa 200 donne. Gli scioperanti impedirono a parecchi operai di lavorare.

A Carmaux nessun operaio si è presentato ai pozzi. La calma è completa.

A Montceaux-les-Mines sono giunti due battaglioni ed uno squadrone. I minatori lavorano. Nessun disordine.

A Saint-Etienne la calma è stata completa in tutta la regione. Il numero degli scioperanti è aumentato. Vi furono solo oggi alcuni tafferugli fra la Polizia e gli scioperanti, e qualche carro carico fu ribaltato.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

Combes ha conferito col ministro dei lavori pubblici circa lo sciopero.

Il Comitato centrale delle Compagnie minerarie, rispondendo ad una lettera del segretario del Comitato dei minatori, dichiara che i minatori debbono rivolgersi alle rispettive Compagnie. La lettera aggiunge che lo sciopero era preparato da due anni e fu imposto nella violenza. L'opinione pubblica riconoscerà la verità dei pretesti addotti e lo scopo rivoluzionario del movimento. Esso stabilirà da qual parte sono le responsabilità.

Intanto giungono ora notizie dai centri minerari, le quali non sono tranquillizzanti.

A Saint-Etienne vi fu un lieve conflitto presso il pozzo Chatelin, ove gli scioperanti impedirono ai piccoli commercianti di far provvista di carbone. Presso la stazione un agente fu preso a sassate. Si attendono dei rinforzi.

Ad Anzin vi sono 8400 scioperanti sopra 14,000. Essi occupano un pozzo, ove non lasciano passare alcuno. In una riunione alla Borsa del lavoro di Saint-Etienne, fu votato un ordine del giorno col quale si invita il Governo a ritirare le truppe.

Anche alla stazione di Cupiny avvenne un conflitto, perchè gli scioperanti fecero ribaltare due carri. Parecchi agenti furono contusi, ma nel resto pienissimo tranquillo. Le truppe occuparono la stazione.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 23:

La principalissima ragione per cui lo sciopero dei minatori del centro non può attecchire è questa, che i minatori stessi, non esclusi i loro capi, non sanno bene perchè lo sciopero sia stato dichiarato.

Infatti mentre i socialisti anti-ministeriali, con a capo Guesde, si sforzano di dare allo sciopero un carattere anti-governativo e politico, i socialisti ministeriali proclamano invece che lo sciopero è diretto esclusivamente contro le Compagnie. Data adunque questa divergenza di vedute, è facile comprendere come gli stessi minatori non sappiano a quale partito appigliarsi e non dimostrino troppo entusiasmo per lo sciopero stesso.

E da notare poi a questo proposito che, mentre i minatori del centro e del mezzogiorno sono in massima parte socialisti ministeriali, quelli del nord e del *Pas de Calais* seguono invece Guesde nella sua politica rivoluzionaria e anti-governativa. Vi è quindi un antagonismo fierissimo in seno alla stessa Federazione e per questa, come per altre cause, non vi è nessuna probabilità che gli scioperanti ottengano risultati molto rilevanti.

Frattanto Combes ha mandato nel nord suo figlio, ex-prefetto ed oggi suo capo-gabinetto, per accordarsi colle Autorità circa il modo di mantenere l'ordine, ma secondo alcuni giornali invece anche per abboccarsi con i capi degli scioperanti, portando loro le ultime concessioni a cui il Ministero è disposto a venire.

Il prefetto del Passo di Calais è giunto a Lens in automobile con Edgardo Combes, Cavard, direttore della *Sureté*, e Sauvre, ingegnere-capo delle miniere del controllo dello Stato. Dopo un colloquio col generale Darmagnac, che dirige il servizio d'ordine, partirono per Courrières e Bruay, dove quest'oggi visiteranno le miniere.

A Besseges mancano 150 operai sopra 900. Vi furono delle risse fra gli scioperanti e gli operai che si recavano al lavoro. Si fece un arresto.

A Saint-Etienne durante una riunione operaia, si è letta una lettera dei deputati del gruppo socialista che propongono il loro concorso. Alcuni espressero l'opinione che non avevano bisogno di questi parlamentari inutili e la riunione all'unanimità ha respinto l'appoggio del gruppo.

Il prezzo del carbone aumenterà.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 21,10:

Notizie giunte da Newcastle recano che gli americani annullarono le loro ordinazioni di carboni inglesi. Nondimeno le ordinazioni francesi diventano più numerose e la continuazione dello sciopero in Francia farà probabilmente aumentare i prezzi.

Lo sciopero generale a Ginevra.

Le truppe caricano la folla — L'espulsione degli anarchici — L'arresto dell'editore del « Risveglio ».

Ci telegrafano da Ginevra, 10, ore 17,30:

Iersera davanti al deposito delle tramvie si furono disordini. La cavalleria caricò colla sciabola i dimostranti; la fanteria colla baionetta. Vi furono alcuni feriti leggermente. Il Consiglio di Stato ha disposto per altre truppe di rinforzo, onde garantire l'ordine pubblico.

Inoltre il Governo cantonale ha fatto arrestare oggi tutti i capi dello sciopero, senza riguardo alla loro nazionalità. Fra gli arrestati c'è l'anarchico Portoni, editore del *Risveglio*, il giornale che ha dato luogo al recente incidente italo-svizzero per i suoi articoli veleosi e ingiuriosi alla memoria del Re Martire.

Gli anarchici italiani espulsi dal Governo vennero inviati a Berna, dove si faranno proseguire per Chiasso.

***

Ci telegrafano da Ginevra, 10, ore 21,30:

Stamane, alle ore 10, gli scioperanti formarono un imponente corteo, preceduto da bandiera abbrunata. Tentarono di percorrere le vie della città, ma furono dispersi dalle truppe, senza però che avvenissero gravi incidenti.

La maggior parte dei negozi del centro della città, e specialmente le Banche, sono chiusi.

La lotta tra padroni e scioperanti è ripresa in America.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 10,30:

Si sperava in un ritorno componimento dello sciopero. Ma le ultime notizie da Washington e dalla Pensilvania dicono che la situazione si è aggravata.

Poichè i padroni insistono a rifiutare l'arbitrato, il presidente del Sindacato dei minatori scrisse a Roosevelt, respingendo la domanda relativa alla cessazione dello sciopero, e dichiarando che l'intera responsabilità della continuazione dello sciopero incombe su coloro che respinsero l'arbitrato.

Lo sciopero e la crisi ferroviaria.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 18,20:

Continua lo sciopero e la crisi dei vagoni che mancano quasi completamente agli scali del porto, intralciando sempre più le operazioni commerciali.

Una Commissione di negozianti si è recata nel pomeriggio dal prefetto a protestare per questo stato di cose, e il comm. Garrone promise d'interessarsene presso il ministro dei lavori pubblici.

La fine dello sciopero dei vetturini a Roma.

Il concordato con i padroni.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,35:

Oggi, dopo un mese e mezzo, è finito lo sciopero dei vetturini. La vertenza è stata composta per l'intromissione dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, nella cui sede i rappresentanti dei padroni e quelli dei vetturini firmarono una convenzione che accorda il riconoscimento della Lega, l'Ufficio di collocamento, con facoltà ai padroni di scegliere un impiegato su una lista di otto, e inoltre 7 cilli di biada e 5 di fieno per vetturino, e in convento anche che le future contestazioni saranno risolte dal giudizio dell'Associazione per il movimento dei forestieri.

Questa sera 1000 vetturini, adunati al teatro Costa, accolsero la comunicazione della loro vittoria con applausi. Lunedì riprenderanno il servizio.

Sanguinosi conflitti in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 14:

I gendarmi, volendo impedire un *meeting* operaio a Lalinea, furono assaliti a sassate. I gendarmi spararono e gli operai risposero, ammazzando parecchio fucilate. Vi sono tre morti e parecchi feriti. Il conflitto ha durato un'ora. Una farmacia fu saccheggiata. La città è occupata militarmente.

Il delitto di Bologna.

Un'altra complice?

La nuova prova del riconoscimento della Bonetti. La sorveglianza nelle carceri.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 22,45:

Mandano da Napoli al *Resto del Carlino*:

« Alla Questura di Napoli giunse notizia, non si sa se per confidenza o da un anonimo, che all'assassinio del Bonmartini non era estraneo una certa Anna Santangelo, ballerina danza, pregiudicata e sottoposta a speciale vigilanza per reati commessi.

« La Santangelo sarebbe stata invitata dalla Bonetti a venire a Bologna, per assistere alla preparazione del delitto, facendovi partecipare due o tre amici dei latifondi napolitani.

La Questura di Napoli praticò una perquisizione al domicilio della Santangelo. Il fu stabilito ch'ella era veramente in relazione con la Bonetti, e che costei con lettera — tutto sequestrato — la invitava a recarsi a Bologna. Però nessun accenno a nelle lettere al delitto o nessun nome. Il pretesto dell'invito era quello di « godere qualche giorno assieme ».

La Santangelo è stata arrestata, e verrà tradotta a Bologna, a disposizione dell'Autorità.

Stamane il giudice d'istruzione Stanzani, assistito dal procuratore del re, esaminò i documenti inerenti al processo. Procedette dopo all'interrogatorio di Pompeo Bigliardi, cameriere del *Restaurant Pillera*, a Venezia, che dalle circa un'ora. Il teste confermò d'aver visto Murri assieme al suo amico il giorno 27 o 28 di agosto, a Venezia. Aggiunse d'aver servito pure nel locale il conte Bonmartini, ch'era in compagnia ad una signora d'età matura. Questa alla Teodolinda Murri, dichiarò di non conoscerla. Dopo l'interrogatorio del Bigliardi, i giudici si recarono alle carceri, ordinate al teste, per procedere alla prova del riconoscimento. Al primo piano delle carceri gli vennero mostrate tre donne: egli ne indicò una, che gli parve rassomigliare alla Bonetti. Fatto poi salire al secondo piano, gli si mostrarono altre donne: fra queste il Bigliardi ne indicò una, che disse assomigliantissima a quella che accompagnava Tullio Murri. La Bonetti invece si trovava nel primo gruppo!

Uscito il Bigliardi, la Bonetti fu sottoposta ad un lungo interrogatorio.

Nel pomeriggio si interrogò l'avv. Ianuarii, che riferì circa alla vita che conduceva Tullio Murri.

Si presentò pure dinanzi al giudice il direttore del *Resto del Carlino*, Zanuranni, che subì un lungo interrogatorio, contenente i nomi dei tre presunti complici del delitto. Poi successivamente si interrogò il prof. Fabio Vitali e il cronista dell'*Avvenire d'Italia*. Il direttore del foglio clericale invece non si presentò.

Il direttore provvisorio delle carceri diede ordini severissimi per evitare il ripetersi del tentativo di corrispondenza clandestina da parte della Teodolinda Murri; così nessuno potrà colloquiare con le sorelle senza dire innanzi la ragione del colloquio, aver declinate le generalità ed essersi firmato su di un apposito registro.

Si smentisce la dimissione del dottor Gotti da medico delle carceri.

Si conferma che la bonne Ringler fu interrogata dalla Questura prima che si spiccassero i mandati d'arresto contro i fratelli Murri.

Per la tutela dei figli del Bonmartini.

Ci telegrafano da Padova, 10, ore 18,35:

Il cav. Valvassori, che assunse l'amministrazione provvisoria degli affari del defunto conte Bonmartini, ha avanzato domanda per la nomina di un tutore, che sia autorizzato a costituirsi anche Parte civile nel processo contro il Murri. Non si conosce la decisione del procuratore del re. Ad ogni modo la deliberazione è riservata al Tribunale.

UNA CITTÀ SULLE RUOTE

L'IDEA DI UN ITALIANO.

Le vecchie leggende sono piene di storie meravigliose, ove si vedono intere città trasportate a centinaia di leghe di distanza da un magico potere. Ieri, palazzi e giardini, torrazzi e chioschi, si allungavano sulla spiaggia del mare, oggi eccoli nell'interno delle terre sull'altro versante della montagna. Un colpo di bacchetta magica è bastato per operare questo fantastico trasloco.

Ora, esiste al mondo una città che, per poco ne avesse il capriccio, potrebbe mettersi in movimento e partire per un'escursione. Sarebbe questa la « città che viaggia » per far riscontro alla « foresta che cammina » di cui parlano le streghe di Macbeth. Si vedrebbero in fila ed in gruppi, le une più presto, le altre più adagio, le case spostarsi e la città emigrare coi suoi abitanti alle finestre.

La ragione ne è curiosa, ma concludente: le case di questa città riposano tutte su quattro, sei, otto paia di ruote e sono semplicemente delle vetture di strada ferrata.

Voi fate un viaggio di piacere agli Stati Uniti. A San Francisco vi si dice: « Andate dunque a vedere Cartown, è la più notevole località dell'occidente americano. » Ed ecco voi salite in una delle innumeri tramvie che solcano le strade della capitale della California, e dopo un tragitto di un'ora giungete al luogo detto « Cartown ». Davanti a voi si stende la magnifica baia di San Francisco: le onde lucide ed azzurre vengono a morire sovra un'immensa spiaggia che s'allunga per leghe e leghe.

Alcuni ciuffi di canne e di giunchi rompono soli la monotonia di questo uniforme tappeto di sabbia, leggermente ondulato. Ma staccate lo sguardo dal panorama della baia e volgetelo verso la città che si erge dietro di voi.

Ciò che subito vi colpisce è la strana, straordinaria, incredibile somiglianza di queste case collo stesso veicolo su cui vi trovate.

Il dubbio non è possibile: sono proprio vagoni, senonchè detti vagoni rimangono immobili, come se le salbie, ove affondano le loro ruote, li avessero d'un tratto arrestati.

Questa collezione di vagoni è Cartown.

Cartown è una città americana; tuttavia, chi mai se la immaginerebbe! chi l'ha fondata è stato un europeo..... e precisamente un italiano.

Or sono alcuni anni, un emigrante italiano si trovava in California, possessore di un piccolo appezzamento di terreno sulla baia di San Francisco. Egli aveva il terreno, ma su questo terreno non si ofrevava alcuna abitazione, e quanto ai danari per costruirne uno ne era affatto privo. Una trovata di genio, allora, gli si affacciò alla mente. Una Compagnia delle tramvie di San Francisco cercava di disfarsi di un'intera serpa di vetture fuori di servizio. L'emigrante ne comperò una per la modica somma di cinquanta lire, la trasportò sul suo terreno e la fornì di mobili. Ed è con questo metodo originale che egli divenne proprietario di una comoda villetta in riva al mare.

Non è che il primo passo quello che costa. Messa a posto la prima casa, il nostro fondatore di città comperò altre tramvie-villeggiature, che tentarono parecchi e trovarono presto degli inquilini. Tutte le vecchie vetture della Compagnia furono impiegate. Dal canto loro, poi, tutti i direttori di Compagnie di tramvie e di strade ferrate profittarono di questa inattesa occasione per smaltire il loro materiale fuori uso.

Come i buoni impiegati, le vecchie carrozze avevano ora una « giubilazione » onorata ed onesta.

Un tempo, quand'erano nuove, esse correvano cariche di viaggiatori per le vie di San Francisco, in un solco di scintille elettriche, sgomentando i cavalli col rombo delle loro ruote, facendosi largo alternamente fra i pedoni con secchi colpi di campanello; e si seguivano in una fretta concitata, trasportati dalla vita febbrile di una grande città americana. Ma gli anni sono venuti e la fatica cogli anni. Alla febbre del movimento è succeduto il bisogno del riposo.

Come i vecchi valorosi che finiscono la loro vita di avventure nei panni di tranquilli guardiani di giardini pubblici, come le barche trasformate che un tempo hanno portato sulla spuma delle onde i marinai coraggiosi, ed ora tratte sulla sabbia servono di capanno ai pescatori cadenti, così le tramvie di Cartown hanno ormai rinunciato ai loro spiriti vagabondi, sono diventate sedentarie ed hanno messo radici nel suolo. Verniciate a nuovo, coi loro metalli ben lucenti, questi veicoli in riposo offrono all'occhio l'aspetto leggiadro di villette svizzere di legno. Le antiche piattaforme sono diventate balconi, loggie, verande e si scoprono da esse magnifici panorami. Alla piattaforma è spesso aggiunta una terrazza esterna. Certe tramvie poi sono issate sovra leggieri pendii, o sovra specie di piedestalli di mattoni a cui si accede per scalette di legno. E intorno gira una galleria coperta di legno o di leggero lastro di zinco, limitata da una balaustrata e riparata dal sole da stuoie o da persiane verdi. Talvolta, anche, si riuniscono a gruppi parecchie vetture, e si forma così un insieme di costruzioni, con una o due ale, e si hanno dei veri palazzi che vengono decorati coi nomi più storici e più pomposi. Si può ammirare la « Villa Miramare » non lungi dal « Castello di Navarra ». Il « Castello di Chillon » ha qualcosa di romantico e la « Fortezza di Quebec » va orgogliosa di torricello di legno dipinto.

Taluni ambiziosi, anche, vollero prendersi il lusso di possedere una villa a parecchi piani. Al disopra del tetto della tramvia, allora, costruirono in legno un prolungamento alla loro abitazione, ed a questo primo piano ne aggiunsero un secondo. Tali sono, meno stravaganti per vero, di quelli di Nuova York e di Chicago, gli *scorticatoi ciclo* di Cartown. Ed ora penetriamo nell'interno di queste abitazioni e vediamo se il mobilio corrisponde all'ingenuità delle facciate.

La sola idea, forse, di case sulle ruote a tutta prima può evocare l'idea dell'antico carrozzone ove il saltimbanco ammucchiava pochi mobili a caso e qualche utensile malandato.

Ma questi carrozzoni, vecchio modello, sono ormai roba preistorica, precisamente come le

diligenza del buon tempo antico. Il carrozzone d'oggi è quello di cui si serve Barnum, e che tra specchi, dorature, mobili e imbottiture ha un valore di oltre 30,000 lire.

Questa comodità e questo lusso si trovano pure nei carri di Cartown. Entriamo in questa *case-voiture*, la cui porta lacerata scivola così dolcemente nelle sue intelaiature. Ecco una prima piccola cella, è la sala da pranzo; sollevamo questo cortinaggio ed eccoci nel salotto, un salotto minuscolo, ma addobbato con buon gusto. Gli antichi sedili, ricoperti di stoffe orientali ed ornati di cuscini, sono trasformati in divani; ricche draperie decorano le pareti. Vengono in seguito le camere da letto, con amache o cuccette e mobili di toeletta.

Alla « Villa Miramar » o al « Castello di Chillon », ove si dispone di tre vagoni, il primo comprende una sala da pranzo, una cucina e un gabinetto di bagni, il secondo le camere da letto, il terzo una grande sala ed una biblioteca.

E dappertutto, elettricità, telegrafo e telefono.

Cartown comprende più di trecento *caravanes*.

I suoi abitanti sono, anzitutto, gente di passaggio, che vi trascorre le sue vacanze, poi persone d'affari che ogni mattina si recano a San Francisco in treno elettrico e ne ritornano alla sera. Del resto, a poco a poco, Cartown diventa un centro autonomo; vi si aprono botteghe, sempre nei vagoni, ed ora questa strana città conta i fornitori più indispensabili, vale a dire, un fornaio, un beccaio, un droghiere, ed anche un sellaio.

Infine, ultima innovazione, un giapponese ha avuto recentemente l'idea di stabilire nella città americana una Casa di the, ecopiata su quelle di Yokohama o di Nagasaki!

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14:

Cav. Michele Penna, capitano, L. 2500, pagabili a Torino — G. B. Galvai, guardia carceraria, L. 1000, pagabili a Pinerolo — Vedova di Bartolomeo Fornasi, servente posta, L. 315, pagabili a Chieri — Vincenzo Margaira, brigadiere dei reali carabinieri, L. 666, pagabili a Chivasso — Lorenzo Mina, operaio guerra, L. 365, pagabili a Torino — Lorenzo Gandi, idem, L. 456, pagabili a Torino — Pietro G. Garnero, operaio guerra, L. 365, pagabili a Torino — Valentino Pignocco, appuntato dei reali carabinieri, L. 480, pagabili a Torino — Battista Ballesio, lavorante guerra, L. 450, pagabili a Torino — Vedova di Carlo Gino, operaio guerra, L. 330, pagabili a Torino — G. B. Scuero, furiere-maggiore, L. 4?°, pagabili a Montechiaro d'Asti — Francesco Farinola, idem sussistente fanteria, L. 513, pagabili a Novara — Vedova di Giuseppe Beccaria, agente imposte, L. 792, pagabili a Pinerolo — Vedova di Giovanni Molinario, già presidente di tribunale, L. 1453, pagabili a San Lorenzo al Mare (Porto Maurizio) — Costantino Bisagnara, capitano di vascello, L. 3600, pagabili a Sassello Ligure — Agostino Spano, capitano di fregata, L. 4150, pagabili a Spezia — Mattia Fascerini, ufficiale di P. S., L. 3377, pagabili a Genova — Cav. G. B. Delfo, ufficiale doganale, L. 2880, pagabili a Genova — Giuseppe Battollini, operaio regia marina, L. 542, pagabili a Ventimiglia Ligure — Giovanni Cavallo, idem, L. 456, pagabili ivi — Vedova di S. Redivivi, idem, L. 456, pagabili ivi.

Pei danneggiati di Sicilia.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 22:

Oggi il Consiglio delle Ferrovie Adriatiche, su proposta del direttore generale, deliberava di largire 10,000 lire pei danneggiati di Sicilia.

I " lavoratori della mensa „ contro le kellerine

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 0,50:

Il Congresso dei camerieri è stato chiuso stanotte con un Comizio tenuto al teatro Verdi. Intervennero i deputati Chiesa e Cabrini. Fu deliberato di chiedere la soppressione dei servizi delle kellerine. Fu poi proclamato Liverno sede del futuro Congresso, e Milano sede della Federazione dei Lavoratori della Mensa.

Il monumento al cardinale Alimonda.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 13,40:

Sono attesi domani il cardinale arcivescovo Richelmy e i vescovi dell'arcidiocesi ligure per assistere all'inaugurazione in Duomo del monumento al cardinale Alimonda. Altri vescovi sono attesi dal Piemonte. Alla cerimonia intervennero con musiche e bandiere tutte le Associazioni cattoliche. Il busto del cardinale, scolpito dal prof. Lavezzari, è attorniato da una elegante vicchia fregiata degli stemmi di Torino, Genova e di tutte le diocesi liguri. Verrà pure scoperta un'artistica lapide in via San Luca, ove il cardinale Alimonda ebbe i natali.

Il Congresso dei radicali francesi.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21,30:

Quest'oggi il Congresso radicale, che si tiene attualmente a Lione, ha discusso la proposta del deputato Bolonale, colla quale si mira ad escludere dal Congresso Doumer per avere accettato il posto di governatore dell'Indocina da un Ministero non radicale.

Doumer si è difeso vivacemente, dicendo di aver accettato l'ufficio dietro consiglio di Brisson presidente della Camera. Aggiunse che prima di lui l'Indocina costava alla Francia, oggi è rimunerativa. Egli crede perciò di aver compiuto un'opera di buon repubblicano.

Il Congresso deliberò di ammettere Doumer.

Il Congresso ha approvato la costituzione del deputato Basquier. Questa chiedeva al Governo di favorire un accordo internazionale inteso ad assicurare la pace, di concludere un trattato permanente di arbitrato con tutte le nazioni disposte ad entrare in questa via pacifica, ed invitarle a vegliare al buon andamento del Tribunale internazionale dell'Aja.

Il Congresso ha inoltre votato, seduta stante, un indirizzo di simpatia alla memoria di Zola, un ordine del giorno che felicita il Governo per la sua energia nel far rispettare la legge sulle Congregazioni.

Gravi fatti in uno stabilimento religioso.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21,15:

L'Autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sopra alcuni fatti che si sarebbero verificati nello stabilimento religioso del Rifugio. Parecchie giovanette pretendono aver subito cattivi trattamenti. Il procuratore della repubblica e il giudice istruttore si recarono al Rifugio.

L'opera del Bindi nei " Monumenti storici degli Abruzzi „ presentata a Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 18:

Loubet ha ricevuto stamane l'ambasciatore Tornielli, che gli rimise l'opera del Bindi, intitolata: « Monumenti storici e artistici degli Abruzzi ». Loubet ha ricevuto pure Nisard, ambasciatore di Francia.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (73)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Gli astanti si guardarono; in tutt'altra circostanza quella dichiarazione li avrebbe fatti ridere, ma il loro cuore si strinse, dolorosamente.

La povera infelice era sfigurata; le scottature che s'indovinavano sotto le bende dovevano lasciare sul di lei volto cicatrici incancellabili che la renderebbero orribile per tutta la sua vita. Quel pensiero che si presentò subito alla mente delle persone che la circondavano faceva un tal contrasto colla ridente speranza che alla mente fantasticava, che tutti sentirono una immensa pietà.

— Povera donna! — mormorò la signorina de Lescoy — ella ama..... e l'uomo che ama, era non la vorrà più.....

La conversazione era a quel momento doloross quando entrarono nuovi visitatori..... Giacomo Vernier, sua figlia, il generale di Lescoy e due ufficiali.

L'indomani del giorno in cui l'inferma aveva cercato di vederlo dopo d'averlo udito parlare coll'abate Salvert, Giacomo Vernier era andato a Bennecy e non era ritornato alle Guinettes che quel mattino. Era dunque la prima volta, dopo la crisi, che egli veniva a visitarla. Dopo d'aver salutato e stretta la mano a qualcuno degli astanti che non aveva ancora veduto dopo il suo arrivo, egli s'appressò al letto dell'inferma e si pose davanti a lei.

La donna lo guardò con sorpresa; ma quand'egli parlò ella tremò: era la voce dell'uomo che aveva parlato nella sua camera coll'abate Salvert.

— Il *Rentier!* — mormorò. — E' lui che parlava coll'abate.

— Ah! la povera donna, — diceva Giacomo Vernier, — sono veramente contento di ritrovarla in questo stato; temevo che l'accidente dell'altro giorno avesse avuto fatali conseguenze.

— E' vero, — disse de La Jacquerie, — ella era qui quando è stata còlta dalla crisi che ci ha tanto spaventati.

L'inferma ascoltava attentamente e non perdeva una parola di ciò che si diceva. I suoi occhi fissavano ostinatamente il padre di Luisa.

Quella persistenza colpì Lodovico.

— E' vero, — disse De La Jacquerie, — come ti guarda!

— Sono per lei una figura nuova che la interessa.

La conversazione doviè presto su altro soggetto; l'inferma aveva ripreso, del resto, la sua aria indifferente, e soltanto di sfuggita ella guardava ora il signor Vernier; finì anzi per chiudere gli occhi, fingendo di dormire.

— Parliamo piano — disse la sera, designandola col dito.

— O lasciamola piuttosto, — disse Luisa Vernier, — la poverina ha bisogno di riposare.

Tutti uscirono dalla camera e scesero nel parco.

L'inferma non dormiva; rifletteva profondamente sulla presenza di Vernier. Ricordava tutte le parole del colloquio fra lui e l'abate..... Perchè quell'uomo, che ella conosceva, non voleva incontrarsi col signor Chantegueure? Perchè l'abate Salvert gli aveva parlato di delitto e di rimorsi!..... E il gobbo, Gourdin, che c'entrava in tutto ciò!

CHIACCHIERE PARIGINE

Amori e morte di una vecchia del Secondo Impero

Il primo bagno del ministro Pelletan.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 10, ore 23.

Parigi ancor oggi deve registrare un altro grave fatto di sangue. Una vecchia signora, che viveva da sola, vedova Maria Leconte, fu ieri assassinata nel proprio alloggio. La persona di servizio, che suole ogni mattina a porre in assetto la casa, la trovò stamane esanime, sul tappeto, colla bocca imbavagliata, le mani incrocicate sul petto e legate con un fazzoletto. La morta aveva una ferita, donde il sangue era colato sul tappeto. Chiamato in fretta un medico, questi dichiarò che la morte risaliva a venti ore circa.

La vittima era un tipo curiosissimo. Era stata una bellezza del Secondo Impero, e contava 84 anni. Ancor vispa, per la cura che prendeva della sua persona, appariva meno vecchia. Si imbellettava, si lisciava, portava un'abbondante parrucca bionda, soave profumazione in sua toeletta, e vestiva generalmente con abiti chiari, usciti dalle migliori sartorie di Parigi e, per dir tutto, affermava seriamente di non avere ancora raggiunto i 50 anni, e che, se *le fosse* piaciuto, avrebbe trovato facilmente da rimaritarsi.

Era una nipote del generale Fressard, quello che fu precettore del principe imperiale ed aiutante di campo di Napoleone III. Aveva sposato un certo Leconte, che, a quanto sembra, si era rovinato al gioco, e, come altri dice, era stato da lei rovinato. Ad ogni modo, il Leconte morì da dei tempi dell'impero, e la vedova divenne allora l'amante d'un colonnello della Guardia, il conte di Terragalle, che morì una quindicina d'anni fa a Nizza.

Sotto l'impero essa aveva ottenuto una rivendita di tabacchi a Reims, rivendita che le fruttava dai 1000 ai 1200 franchi all'anno; inoltre godeva d'una rendita vitalizia di circa 5000 franchi. Dopo la morte del generale Terragalle, essa venne a Parigi, ed alloggiò in un albergo della rue Blanche, tenuto allora da una signora la quale le divenne e sempre poi le rimase amica.

La signora Leconte, benchè allora avesse più di settant'anni, conviveva con un bel giovane, che aveva rapito alla moglie, ma che, d'altra parte, anche a lei non rimase fedele molto a lungo. Erano poi sere ainì che la signora Leconte occupava da sola un alloggio molto ben mobigliato al quarto piano della via dei Martiri, nel centralissimo quartiere di Montmartre. Quivi non ricevora mai nessun membro della propria famiglia, e fu soltanto per caso che la portinaia apprese un giorno che la Leconte aveva una figlia di cinquant'anni, vedova da sei mesi circa, madre di parecchi figli ed abitante presso Parigi.

Ma se la Leconte non riceveva i membri della sua famiglia, la sua porta si apriva ben spesso a giovani dai venti ai ventiquattro anni, in compagnia dei quali menava serate, sia per andare a passeggio, sia per andare a prendere nei *restaurants*, sia per andare a teatro. E su alcuni di questi individui che gravano i maggiori sospetti della Polizia, tanto più che la vecchia era assai diffidente e schiudeva appena la porta alle persone da lei non ben conosciute. Nessun dubbio dunque che sopo del delitto sia stato il furto. Fu il bottino dev'essere stato abbastanza ingente. Infatti la signora Leconte possedeva gioielli bellissimi, ed in questi giorni poi doveva avere con sè una somma di denaro che aveva ricevuto per un capone di rendita vitalizia.

***

I signori giornalisti dell'opposizione hanno perduto una splendida fonte di lotta contro il ministro della marina. Voi sapete come costoro dicano che il ministro non abbia mai preso un bagno in tutta la sua vita, e come su questo tema ricamino mille aneddoti. Orbene, ecco che cosa è capitato l'altro giorno a Castillon Pelletan. Egli si trovava a Châlons-sur-Marne, famosa per la vittoria di Ezio contro Attila, e quivi era ospite del suo collega il guardasigilli Vallé; quando decisero tutti d'andare in canotto sul fiume. Detto fatto, i due ministri, con sette altre persone, fra cui alcune signorine, s'incamminarono verso la darsena. Paolo Vallé, figlio del ministro della giustizia, afferrò un remo, e Pelletan, come si conveniva ad un ministro della marina, sedette al timone; quanto a Vallé padre, egli rimase alla riva, non essendovi più posto per lui nell'imbarcazione.

Finita la gita, si stava già per giungere a terra, quando la signorina Vallé, nel saltare un po' troppo presto fuori del canotto, la fece capovolgere, e precisamente in un posto ove il fiume era altro quattro metri. La signorina Vallé, occellente nuotatrice, fece ogni sforzo per portare soccorso ai naufraghi; ma a nulla sarebbe riuscita senza l'aiuto di due pescatori, che erano lì presso. Insomma, non si ebbe in quel caso che un bagno forzato, tanto più sgradevole in quanto che l'acqua era freddissima! Se Pelletan ebbe fino allora in uggia l'acqua, ognuno può figurarsi come ne deve abborrire!

Una Missione militare turca a Salonicco.

Costantinopoli, 10 *(Stefani)*. — Nella scorsa notte, presso il ministro della guerra, vi fu una conferenza militare a cui assistette anche Ibdhom-pascià, già comandante in capo dell'esercito turco durante la guerra greco-turca. In seguito a questa conferenza, una Missione straordinaria, composta dell'aiutante di campo imperiale, generale Tahsi, e dal generale Chakirpascià, è partita immediatamente per Serez nel vilayet di Salonicco.

Conflitti alla frontiera serba.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 20,30:

Si ha da fonte ufficiale serba che presso Kumanova vi fu uno scontro sanguinoso fra serbi e arnauti. Dalle due parti vi furono morti e feriti. I serbi avrebbero avuto otto morti.

Notizie da Nisch recano che Bro, Bessolima e Jaylordan, albanesi, tirarono in una imboscata contro una pattuglia serba. Un soldato serbo fu ucciso, un altro ucciso e due guardie della frontiera furono gravemente feriti.

Giunge l'autunno!

Le ultime giornate autunnali, piene di nebbia e di noia, sono ormai arrivate e contro di esse cerchiamo rifugio nella vita cittadina che da qualche mese si era diseusitata. Ma la malinconia che è in noi e attorno a noi ci vince e ci domina anche in città e con desiderio più intenso andiamo chiedendo a qualche letterato interessante e geniale la cura contro queste *spleen*.

La *Stampa Sportiva* — l'ottimo nostro supplemento settimanale illustrato — appresta appunto ai suoi lettori questo reagente contro la tristezza delle prime giornate autunnali. Essa porta l'eco di tutte quel mondo sportivo a cui dobbiamo tutti ore di gioia e felicità, e coll'eco delle serene feste gare sportive ci riporta col pensiero alle giornate piene di aria, di luce, di sole, trascorse in mezzo ai sorrisi della campagna, tra gli incanti della riva del mare.

Ecco come la lettura della *Stampa Sportiva* ci sa rendere interessante, utile e divertente. Questo N. 39 contiene:

I vincitori di due strane gare ciclistiche a Parigi (1 illustrazione); corse al galoppo in Italia e all'estero (5 illustrazioni); pellegrinaggio ciclistico ai luoghi sacri dell'Indipendenza italiana (7 illustrazioni); Il Veloce Club Italiano di Londra (4 illustrazioni); i tentativi di navigazione aerea del conte De La Vaulx (7 illustrazioni); salute e bellezza (13 illustrazioni); automobilismo in montagna (2 illustrazioni); il viaggio in motocicletta attraverso l'Italia, di O. Simonetti (1 illustrazione); Contenet (1 illustrazione).

Il numero si vende in tutta Italia a centesimi 10. Abbonamento anno L. 6.

La vita che si vive

Il cronista del *Corriere Calabrese* di Catanzaro dedica una lunga colonna della sua prima ad una *Beccheria modello*, testè aperta al pubblico in detta città.

L'argomento era per se stesso alquanto arido, e mal si prestava alla fecondazione di una bella pagina di letteratura giornalistica; ma il mio collega del *Corriere Calabrese* seppe infondergli tale calorico di vita descrittiva da farne un vero e bel quadretto di genere, degno di essere raccolto in un'antologia ad uso della futura scuola di giornalismo.

Non mi resistere alla tentazione di regalarne almeno qualche brano ai miei lettori:

« La nuova beccheria (messa all'uso parigino tutta in finissimo marmo di Carrara) non lascia nulla a desiderare da qualunque lato si riguardi. Cominciando dal padrone, dal signor Vitaliano Pietramala, ciò un simpatico giovane sui trent'anni, dalla muschia figura, alquanto bella persona, che vesto con ricercatezza, che *si acciamarsi* gli avventori per la squisitezza e correttezza dei suoi modi.

« Il difauri del negozio, tutto in marmo lucicante, concorre ad abbellire la piazza Grimaldi. L'interno poi, come il di fuori, è un colpo d'occhio, e il visitatore resta ammirato per la eleganza del luogo. Decentissimi, dorati anch'essi, sono gli uncini dove si appende la carne fresca che fa gola anche al solo vederla. »

E' la prima volta, credo, che gli uncini di una beccheria godono gli onori della cronaca, ma io lodo il mio collega di non averli dimenticati. E' ben giusto dare anche agli umili il loro piccolo tributo di ammirazione.

Il visitatore, dopo di aver goduto il « colpo d'occhio » ed ammirato a lungo con intima soddisfazione i marmi e gli uncini dorati, entra nel negozio, ed ecco che cosa vede:

« I garzoni tagliatori e venditori sono in elegante costume, mentre il loro principale se ne sta in mezzo dietro al grandioso banconc, che ha un marmo di una spessore enorme, dirigendo i suoi garzoni nel servizio agli avventori, che si vedono complimentati dal Pietramala di parole cortesi accompagnate da sorrisi benevoli. Il servizio è adunque davvero inappuntabile ed il pubblico non va contento per avere acquistato la carne che più desidera. Sicchè al banco, in mezzo del proprietario, la sua distinta ed avvenente signora, ben nota ed educata anch'essa, ed al suo lato quale il contabile, signor Saverio Lomanni, giovine garbato ed educatissimo. Tutto adunque giustifica la grande affluenza del pubblico, che, dalle persone più elevate alla serva più abbietta (!), trovano tutti il massimo rispetto nel proprietario e nei suoi garzoni. »

La descrizione è per me di una tale evidenza suggestiva, che mi sembra persino di avere sotto gli occhi il quadro:

UNA CUOCA *(entrando)*. — Buon giorno, signor Pietramala, come sta?

IL BECCAIO *(con parola rispettosa, accompagnata da sorriso bracchi)*. — Quando vedo lei, signorina, sto sempre bene, anche se avessi la terzana.

LA CUOCA. — Lei è sempre gentile e spiritoso.

IL BECCAIO. — Sono due qualità che acquisto nel rimirarla.

LA CUOCA. — Non mi faccia arrossire, via!

IL BECCAIO. — Sono io che arrossisco per non saper trovare parole degne del suo merito. Se fossi Dante le offrirei tutti i più bei fiori dell'amia Musa; ma, purtroppo, non sono che un beccaio e posso offrire soltanto un bel pezzo di manzo, oppure un pezzo di vitello di prima qualità.

LA CUOCA. — No, no, per oggi mi basta un pezzo di bue per fare del brodo.

IL BECCAIO *(al garzone tagliatore vestito in elegante costume)*. — Un pezzo di bue per la signorina. *(Alla cuoca)* Fortunato quel bue che avrà l'onore di essere cucinato da lei!

IL GARZONE. — Ecco il pezzo per la signorina.

LA CUOCA. — Oh! ma è troppo; mi basta la metà. Oggi il padrone ed il padroncino non pranzano in casa.

IL BECCAIO. — E che importa, signorina? Verrà lo a pranzare per suo, e così questo il più bel giorno della mia vita!

LA CUOCA *(sorridendo)*. — Lei è sempre faceto. Suvvia, prenderò il pezzo com'è. Quanto fa?

IL BECCAIO. — Tre lire, signorina. *(La cuoca paga)*

IL CONTABILE LAMANI *(Giovane garbato ed educatissimo, dopo aver contato il denaro)*. — Egregia e bella signorina, badi che questo sicchino è di stagno.

LA CUOCA. — Oh! perdono, non me n'ero accorta.

IL CONTABILE. — Perciò ho creduto che fosse mio dovere di avvertirla.

LA CUOCA *(Andandosene)*. — Come sono tutti garbati qui dentro.

UN'AMICA *(Incontrandola)*. — Che non hai che ti vedo con un viso allegro? Hai forse guadagnato un terno?

LA CUOCA. — No, ma sono contenta di avere acquistato un pezzo di bue nella beccheria modello!

***

Ma oltre ai marmi ed agli uncini dorati, il signor Pietramala ha introdotto nel suo negozio anche una novità, degna di essere proposta ad imitazione.

« Addossato alla parete — dice il cronista — vi è uno specchio, in cornice di velluto granato, innanzi al quale le signore ed i signori possono aggiustarsi il cappello o la cravatta. »

Come si vede, il signor Pietramala ha pensato a tutto: anche ad offrire alle signore il mezzo di ovviare le loro toilette.

E' il non plus *ultra* della comodità. Perciò ha ragione il mio collega cronista di augurare al Pietramala anche un « incoraggiamento da parte del Governo ».

A questo augurio mi associo volentieri anch'io.

***

La penultima.

— Signore, badate, mi venite sopra coi piedi!

— Sbagliato, siete voi che mi venite sotto.

***

L'ultima.

L'ingenuità è una bella dote in una ragazza, ma bisogna saper usarla con discrezione. L'altro giorno, l'amico Stupidini mise un vaso di garofani sul davanzale della finestra. Subito dopo la cameriera lo ritirò in fretta.

— E perchè hai tolto il vaso dalla finestra?

— Ho domandò il padrone.

— Perchè ogni volta che la signora mette il vaso sulla finestra, quel signore biondo che sta dirimpetto viene qui subito.

Io per tutti.

Lo svio del treno Napoli-Reggio.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 14,20:

Il treno di Salerno, che doveva giungere alle ore 7, deragliò presso Torre del Greco, rompendo un unto di cinta. Vi fu molto panico fra i viaggiatori, ma nessun danno. Il ministro Nasi, che partiva per Reggio, dovette rinviare la sua partenza, perchè la comunicazione era interrotta.

Ancora sul suicidio della signora dal campanile di Giotto.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 17,10:

Un certo Venosiani avrebbe riconosciuto dalle vesti e dai capelli la signora che si è gettata dal campanile di Giotto. Essa sarebbe tale Adele Micciconi, vedova Bazzanti, pisana, che altre volte ha tentato di suicidarsi in Arno e Pisa, squilibrata per dispiaceri di famiglia.

Nessuno fino oggi s'era mai gettato dal culmine del campanile, alto 85 metri. Il 14 settembre del 1870 dalla tribuna del secondo piano si gettò tale Pietro Rivarolo, quarantenne, impiegato al Ministero dei lavori pubblici, e morì di colpo. Qualche anno fa il veterinario Pianciglia tentava di gettarsi dal primo piano, ma fu trattenuto.

La signora Bazzanti aveva raggiunto il campanile Nocentini, che faceva da guida ad un forestiero, l'avv. Andrea Mangianello, di Arisno Puglia. Poi, arrivati al culmine, la signora disse ch'era salita e si trattenne in una specie di abbaino, per esporsi al vento. Mentre il Mangianello e il campanaro parlavano, la donna, al loro tergo, scavalcò il parapetto e si precipitò giù.

Il portiere del campanile fu quasi investito dal corpo, ed ebbe l'abito imbrattato dal sangue. Una folla enorme si recò a vedere il punto preciso dove cadde la sventurata signora.

***

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 22,10:

Mentre si ritenera da tutti che la donna suicidatasi buttandosi giù dal campanile di Giotto fosse la vedova Bazzanti, pisana, nella stessa mortuaria accadeva una scena pietosissima, poichè il signor Bertelli aveva riconosciuto nel cadavere informe la moglie, Alcmaida Boccini, cinquantatreenne, fiorentina. La povera donna era stata due volte ricoverata al manicomio di Siena.

Il suicidio di un ammonito a Regina Coeli.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

Augusto Pistolesi, compositore, arrestato per contravvenzione all'ammonizione, si è suicidato oggi, mentre lo conducevano in una cella al quarto piano di *Regina Coeli*. Il Pistolesi, giunto al terzo piano, scavalcò improvvisamente la ringhiera e si precipitò a capofitto, rimanendo cadavere.

Un suicidio atroce.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 23:

Filippo Neckermann, capo-fachiata del piroscafo *Luisa*, che fa i viaggi da Genova a New York e ritorno, ed un giorno di distanza da New York si tagliò la gola col coltello, e poichè il morso tardava, si gettò in mare. Fu impossibile ripescarlo.

SPORT

AUTOMOBILISMO

I meccanici conduttori.

Un interessante articolo — Il brevetto dell'automobilista.

La pioggia e il freddo già contribuiscono a far diminuire la circolazione degli automobili. Essi restano per la maggior parte ritirati nei garages, dove rimarranno tutto l'inverno, in attesa del sole primaverile. Incomincia così la stagione di riposo dei meccanici-conduttori. I più volonterosi riattrezzano alle fabbriche e lavorranno a rimodernare le vecchie vetture col « fabbricarne di nuove; altri invece, arrivati ad una vita facile e piuttosto dispendiosa, passeranno le giornate invernali godendo i risparmi fatti in primavera ed in estate.

Non piccolo ricerco offre questa categoria di giovani operai.

In grazia all'automobilismo moltissimi meccanici hanno mutato la loro condizione. Lasciato il posto ostico, si sono messi a percorrere il mondo intero.

Ricordate mensilmente (uno stipendio simile a quello d'un capitano), il meccanico-conduttore è spesso, e alloggia sempre nei primi alberghi. Egli visita i luoghi più celebri, passa un mese presso quel che stabilimento climatico, e va al mare per fare i bagni. Una o due ore di lavoro al giorno occupato per la pulizia delle vetture, ed il meccanico-conduttore ha disimpegnato il suo compito, poichè non sempre il padrone sopraintende dell'automobile.

Quando quest'ultimo vuol compiere una gita, egli stesso prende la guida, mentre il meccanico, un occhio, assume il passeggio, o, per dirla con i francesi, fa dell'automobilismo « à l'oeil ».

Alla retribuzione lauta che fissa al meccanico il padrone, si deve aggiungere il regalo che gli offre ogni nuovo capito dell'automobile. Vi sono dei meccanici-conduttori che arrivano a guadagnare 400 lire mensili.

Non tutti però gli operai di questa categoria si mostrano sottomessi della loro nuova posizione.

In Francia, dove più che in altro paese europeo è sviluppato l'automobilismo, si ha proceduto un provvedimento per limitare le strane esigenze di certi meccanici.

I francesi stanno per adottare il brevetto dell'automobilista. Quest'ultimo, che sieo ad una sapova si è no guidare l'automobile, dovrà conoscere non solo la guida, ma la singola parti della macchina, e fal stesso, nel caso, suggerire al meccanico le modificazioni, i rimedi da apportarsi al motore.

L'Automobile Club di Francia, che si è fatto promotore del *brevetto dell'automobilista*, stabilirà nello stesso tempo, d'accordo col Sindacato dei meccanici-conduttori, le cauzioni da doversi pagare a questi ultimi.

V. S.

PODISMO.

« Record » podistico di resistenza.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 14:

Il corridore Monti-Edoardo, della « Juventus », ha abbassato il *record* podistico parese della mezz'ora di corsa, coprendo chilometri 8 e 412 metri, ciò che costituisce una splendida *performance*.

Lo controllarono il signor Rolando, presidente della « Juventus », e i signori Savio e Ferrari.

CICLISMO.

Gli italiani e la corsa dei 6 giorni.

I corridori Brunoni ed Birman parteciperanno alla corsa di 6 giorni che si disputerà, come già dicemmo, nel mese di dicembre a New York.

I Brunoni ed il compagno continueranno l'allenamento al Trotter milanese.

Il Congresso dei cacciatori italiani

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

Ad assicurare l'intervento di quei deputati i quali non facciano ritorno alla capitale prima della riapertura della Camera, la data del Congresso tenuto dalla Federazione dei cacciatori venne fissata pel 27 prossimo novembre.

Un nuovo « sport » americano.

Il « Push-Ball ».

Dall'America ci giunge un nuovo *sport*, il « Push-Ball », o « palla spinta ». Esso si gioca con una grossa palla che misura alla circonferenza 29 piedi e viene spinta in alto con la testa e con le mani. Quel giocatore che non arriva a spingere la palla viene messo fuori giuoco.

I giocatori sono ripartiti in due squadre; al principio del giuoco la palla viene lanciata in aria, e allora ambedue le squadre accorrono e si mettono a sbellicarsi nel modo indicato qui sopra, ciascuna squadra cercando di mettere fuori di combattimento quanti più giocatori della squadra avversaria sia possibile, facendo sì che non tocchino la palla.

Questo nuovo *sport*, che somiglia al « foot-ball », costituisce un esercizio ginnico in cui il lavoro collettivo delle squadre acquista un'importanza massima, e quindi è necessario un grande allenamento dei componenti dalla medesima per ottenere il loro affiatamento.

REATI E PENE

Notiziario.

Fra ceduti — « Il giuoco delle guardie » — Un ladro disgraziato — Ancora la scoperta della bisca.

(TRIBUNALE E PRETURA URBANA — *30 ottobre*).

La sera del 15 ottobre 1900 in Chieri regnava uccise, evidentemente a scopo di rapina, certo Tosco Giuseppe. Fra i presunti autori dell'assassinio venne allora arrestato anche Mossotto Felice di Domenico, d'anni 30, che, comparso di poi dinanzi alla nostra Corte d'Assise, per complicità nel fattaccio, fu condannato alla reclusione per anni 5 e mesi 6, che attualmente sta scontando nel reclusorio di Civitavecchia. Il 4 aprile 1901, mentre veniva tradotto alle nostre carceri, al maresciallo dei reali carabinieri, che lo accompagnava, riuscì di scappare, e poco più di quattro mesi dopo, cioè il 9 agosto, veniva arrestato a Torino, e che avrebbe ingiustamente « la contra ragione: per ragioni di salute non potè « tenersi noi soggiorno in Italia, abbiamo pregato il « collega di farle lui sul suo giornale; noi mostravamo « a sua disposizione il nostro onde far trionfare la « verità! La diffusione del nostro giornale si era « tanto a cuore che proponevamo al concorrente di « fare quello che abbiamo fatto noi dopo. »

« Ora permettimi di ricostruire le circostanze che a detto colloquio si riferiscono.

« Ricordo assai bene che il giorno 9 di agosto, quando scoppiò lo scandalo del Banco Scozia e della Franco-Italiana ed erano già regnati, tanto nel tuo quanto nel nostro giornale, i primi attacchi contro Poli, Pantaleoni ed in genere contro tutti i managers di questo disgraziato affare, richiesto telefonicamente d'un colloquio da te, mi recai al tuo ufficio, e mi desti notizia d'un telegramma assumentato uno nuovo, in via penale, mandato dall'onorevole Pantaleoni, e mi richiedesti se un commento telegramma non era poco a noi grato.

« L'onorevole Pantaleoni ti aveva designato primo ai suoi sdegni, e in quella stessa sera, giungici i soliti telegrammi consueti da Roma, ci veniva segnalato che un giornale, *La Patria*, riferendo il telegramma inviato alla *Stampa*, pubblicava una lettera del Pantaleoni, in cui si diceva: Verrà anche il turno della *Gazzetta del Popolo*.

« Poteva quindi che fosse nelle primitive intenzioni dell'onorevole Pantaleoni di querelare entrambi i giornali. Ed ecco la ragione per cui tu mi avevi domandato un colloquio.

« Ricordo perfettamente che tu mi richiedesti se non mi turbava l'idea d'una querela dell'onorevole Pantaleoni, contro il quale c'erano forse meno prove da adibirsi, non figurando come per altri, il suo nome nelle registrazioni del Banco Scozia; al che io ti risposi, e ne ho precisa memoria, che una querela del Pantaleoni, nel momento in cui ci trovavamo, era un giorno battesimo per l'inizio delle nostre carriere direttoriale (dico di me e dell'amico carissimo Delfino Orsi, col quale da un mese appena avevo assunto la direzione della *Gazzetta del Popolo*.

« Entrammo in seguito a parlare della deplorata imprudenza che delti scandali producevano nella massa sana del pubblico e della necessità che noi giovani, d'uno stesso partito, cessassi alla scuola dell'esperienza e del dovere, ci unissimo in una santa crociata per smascherare i farabutti d'ogni risma e colore, i dilapidatori del danaro del pubblico, e compiere una proficua operazione morale.

« Di tutto ciò convengo, e me lo annotorai tu pure, ma non posso affatto ricordarmi che mi abbia proposto o pregato di scendere per te, impedito da ragioni di salute, in lizza, « per fare luce « intera sui fatti nascosti, onde più non si ripetano « orrori ».

« La luce la vogliamo in tutti e su tutto, piena ed intera, ma per tanto nostro, non per delegazione altrui, e se nel particolare ordine di idee si poteva intendere una campagna fatta di concerto, mercato ad un identico scopo, separati, non era così. Ora non si poteva intendere che fosse non piena libertà di azione e di metodi, e non per incarico unilaterale, come accenni in quello scritto tuo.

« Io ho troppo stima di te per credere un momento soltanto che sotto la minaccia di una querela Pantaleoni tu potessi delegare ad altri quella che ritenevi una parte gloriosa per noi stessi, che pure avevamo in attesa della sbilenata querela che poi non venne, e non ne sappiamo il perchè.

« Io ti ammetto quindi di aver con te discusso della necessità di un'azione armonica contro i mestatori d'affari loschi nel libero campo dell'onestà, non solchi per tutti; non ti posso ammettere di aver rifiutato un incarico che tu non potevi darmi, che io da solo non avrei potuto accettare, avendo meco a dividere le responsabilità della condotta del giornale un compagno carissimo, che mi è gradito e doveroso consultare sempre e particolarmente nei momenti più importanti della nostra comune vita giornalistica.

« Ecco quanto in tutta coscienza, e con sodda schietezza che mi hai sempre riconosciuta, posso rispondere al tuo accorato odierno.

« La campagna contro l'Affarismo, nonostante le meno valide condizioni di salute a cui tu accenni, l'hai saputa condurre validamente, ci affratellasti in vari tuoi scritti nell'onorevole missione di combattere la disonestà quando meglio ti conveniva, ed alludesti ancora recentemente a giornali piemontesi (non sappiamo se a noi) che di recente a furono più espliciti nel trattar di mala fede, mentre tu non chiedevi che luce e verità.

« Come abbiamo lasciata sempre a te libertà d'azione, di criterio e di responsabilità, così per noi la vogliamo intera ed assoluta, e da nessuno delegata.

« Con tutta amicizia.

« Torino, 9 ottobre 1902.

« Avv. Gio. Collino. »

Il nostro direttore così ha risposto:

« *Caro Collino,*

« Hai narrato abbastanza fedelmente il nostro colloquio, e rinuncio subito a rettificare parecchie inesattezze, poichè non interessa proprio nessuno che sia ricostruito parola per parola quanto ci sembrammo scambievolmente il 9 agosto.

« So Pantaleoni e altri, che tu conosci, insistevano nell'insinuare — in mancanza di altre accuse — che l'amore alla propria persona e al proprio giornale mi hanno spinto ad una lotta ieta di pericoli e piena di dolori, il cui esito non ricostruita integralmente in sede opportuna, colle necessarie testimonianze, e da cui risultava proprio il contrario. Oggi mi preme soltanto rettificare una tua frase, perchè il pubblico che non mi conosce non creda che sia diventato matto da manicomio e meno da casa di salute. Tu parli di *delegazione*, che io avrei voluto farti, e rivendichi libertà d

troppo a poco a poco, nella pratica, la comoda istituzione del garante trasmette, e noi, poveri direttori, dobbiamo battere, anche senza averne voglia.

« Circa la scelta del metodo per raggiungere lo scopo, ciascuno se è naturalmente giudice. Ad uno sorride più la pertinacissima tenace; ad altri parecchi piace chiudere un giorno la testa del guadagnolli, inveire — meno se è poco — un mattarello radicale di tutte le ingiurie cariche della Magistratura, e in un altro giorno, o magari nello stesso, criticare quelli che pronunziano qualche giudizio non del tutto entusiasta sulla celerità colla quale un magistrato procede nelle sue ricerche. Questione di tendenze, di temperamento, di equilibrio. Non ho la fortuna di avere l'approvazione del tuo commentatore; ma ne duole, ma non si può accontentare tutta il mondo; mi appagherò di avere quella di tutta la stampa italiana, che mi rende meno penosa la lacuna. Forse sono troppo vicino al tuo commentatore, o forse le cose si vedono meglio da vicino che da lontano. Chissà vuoi. Tutto ciò non mi interessa punto; l'interessante è che la stampa subalpina sia sempre unita quando si tratta di combattere che in qualsiasi modo reca nocumento alla nostra regione.

« Senza solennità alcuna, ma con cordiale amicizia

« Torino, 10 ottobre 1902.

« Tuo aff.mo ALFREDO FRASSATI. »

Nell'ultimo articolo dell'on. Luigi Luzzatti su « La previdenza legale e libera all'Esposizione di Düsseldorf » si stampò per due volte esser nerati invece di esser ravati.

La 1ª Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 10 ottobre.

Entrate a pagamento 1294; azionisti 925; espositori 1122. Totale 3071.

***

Oggi la Musica del 25.o fanteria suonerà alle ore 15 sul piazzale delle Belle Arti (Chiosco Talmone).

La giornata *Pro Sicilia*.

(Domenica, 12 ottobre).

Ecco il regolamento della gran lotteria di domani:

Ogni visitatore (compresi gli *artisti ed espositori*) dovrà presentare all'ingresso un biglietto da una lira.

I biglietti ferroviari non parificati al biglietto da una lira e concorrono alla lotteria.

I primi 15,000 visitatori che saranno entrati all'Esposizione concorreranno all'estrazione a sorte fra di loro di 5000 doni, che si trovano esposti nella Galleria degli automobili e sono contrassegnati da un numero progressivo.

A tal uopo il visitatore deve recarsi in detta galleria degli automobili, ed ivi ordendo il tagliando del biglietto che gli è stato lasciato a suo mani all'ingresso, estrarrà dalle urne un rotolino o biglietto. Se questo reca un numero, gli sarà subito consegnato il premio corrispondente.

Il visitatore che volesse avere maggior possibilità di vincere, potrà estrarre tanti rotolini quanti tagliandi esibirà. A tal uopo verrà aperto anche un spaccio di biglietti d'ingresso sul piazzale degli automobili.

***

I doni per la grande lotteria di domani *Pro-Sicilia* nell'Esposizione affluirono ieri con tale abbondanza al Comitato della Mostra che è impossibile redigere il quarto elenco delle offerte. I doni saranno oggi tutti esposti nel grande salone d'entrata all'edificio dell'ex-Mostra degli automobili nell'Esposizione, e il pubblico potrà vedere la quantità e la varietà degli oggetti che domani saranno sorteggiati nello stesso locale.

Vi sarà di tutto: da un fonografo dato dalla Società Fonografica Italiana alla ricca coppa donata offerta da Muzy P. e F., dalle mottissime bottiglie e scatole di profumerie alla tazza di cioccolato, dalla cucina a petrolio alla bomboniera, alla scatola di sardine, di caramelle, di cioccolattini, ecc., dal campanello elettrico alla ceramica artistica, dal vasetto di mostarda al pacco di profumeria o di saponi Veronese, da un abito alla coperta, dal bocce di una rappresentazione di cinematografo al vantaggio, dal salame dorato della fabbrica Gaetano Testori alle innumerevoli bottiglie di vini, *vermouth* e liquori offerti da Martini e Rossi, di Chanalettaz e C., dalla Mostra collettiva dell'Iride, da Freund Baller e C., dai fratelli Ancheri, da F. Cinzano e C., dalla Ditta Buringhieri, dal *Ristorante San Giorgio*, dal signor Caldi, dal *Ristorante Rosso*, ecc.

Il trionfo della vite.

Quando tutte l'uve saranno pigiate nei tini e il primo vino gorgoglierà nei travasi, assisteremo all'apoteosi artistica e giocosa del piantatore della vigna, del gran padre Noè. Il progetto della festa vendemmiale venne stabilito ieri sera in un'assemblea plenaria d'artisti torinesi.

Tre diverse epoche saranno rievocate a festeggiare il trionfo del vino. I primi coltivatori dei preziosi tralci, la gaiezza oblioso della rinascenza e tutti i moderni coltori dei grappoli dorati e dei grappoli accesi s'accorderanno nell'*evoé* di rito. E per l'ampio parco andrà in teoria di satiehi e moderni baccanti a ricevere Noè che dall'arca sua, armata su in cima del piazzale della Fontana monumentale, scenderà fra le coorte giocondissima dei fedeli.

Verrà così su di un carro trionfale, seguito da un prestigioso corteo di carri maggiori e minori raffiguranti la fecondissima terra di Canaan, e i barbari che i nostri rudi attirarono in Italia, e gl'indimenticabili goliardi, sempre ebri, e quei grandissimi bevitori che furono i soldati di ventura, e il rendicontabile rivoluzionario, e i bisodi vini del Reno, e quelli d'Ungheria, e gli aromatici della Spagna, e i fortissimi di Sicilia, e i vini sardi, e quelli toscani e le spumanti vigne piemontesi. Poi ancora un trionfo: lo *champagne*, il sugello d'ogni banchetto, il vino dei fortunati, il simbolo di ogni ebbrezza..... e dietro, quasi schivo seguace al vincitore, il carro degli asinoni.

Quale fantasia di colori, quali imperiosi atteggiamenti di figure, quali singolari stranezze di emblemi, sapranno suscitare i nostri artisti?

Le vedrà la folla che s'addenserà gaia e turbolenta nel gran parco verde, in un suo ultimo trionfo, attratta al richiamo di una vera festa d'arte: la prima..... e l'ultima?

Arti e Scienze

La sezione femminile all'Istituto tecnico Germano Sommeiller.

Ogni giorno va facendosi più viva, anche fra le classi meno agiate della città nostra, la coscienza della necessità di un'istruzione più sicura ed ampia per le fanciulle.

Le scuole normali pareggiate e private sono numerosissime, ma poichè il scegliere la carriera della maestra non dà più abbastanza per l'avvenire, accade già troppo più del bisogno, molte famiglie preferiscono avviare le loro figliuole alle scuole tecniche, e non sono poche quelle che, compiute le scuole tecniche, fanno proseguir loro gli studi nell'Istituto, preferendo poi, di solito, la sezione di commercio e di ragioneria, che dà adito a tanti impieghi.

L'anno passato le alunne inscritte alle diverse classi dell'Istituto tecnico e della Scuola pratica di commercio, che vi è annessa, erano circa settanta, e nell'anno or ora incominciato saranno certamente assai più. Perciò la Giunta di vigilanza deliberò, come già annunziammo qualche tempo addietro, di aprire, come classe aggiunta, una sezione femminile, per ora nel primo anno di corso, ove il numero delle alunne inscritte è più ristretto.

L'esperienza delle stesse classi giovanetti e signorine non diede mai luogo fra noi ad alcun inconveniente, il che torna ad onore dell'educazione e della disciplina della nostra gioventù studiosa; tuttavia l'istituzione di classi speciali femminili toglierà gli ultimi scrupoli di alcune famiglie. Perciò la deliberazione della Giunta di vigilanza è da lodare, e noi ci rallegriamo che le condizioni speciali dell'Istituto diano campo ora solo ad attuarla collocandovi, nel che crediamo non vi sia dubbio, ma ad estenderla di mano in mano anche alle classi superiori alla prima.

R. Istituto tecnico G. Sommeiller. — Le iscrizioni ai corsi per l'anno scolastico 1902-1903 si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Regia Scuola tecnica femminile (via Saluzzo, 5). — Alunne licenziate nella sessione autunnale: Armenise Elisa, Bottrotti Clarice, Bergesio Ermelinda, Dellerba Irca, Fubini Rina, Fusa Lidia, Mascroni Angela, Peracino Teresa, Rainella Camilla, Rapela Emma, Vigliani Carolina, Vottero Amalia, Zaccone Matilde.

CRONACA

TELEFONO BUREAU « STAMPA » POSTA N. 2128.

La Carità del Sabato.

In mezzo alle preoccupazioni ed importanti sottoscrizioni di questi giorni, la *Carità del Sabato* continua l'opera sua necessaria, benefica; raccoglie l'obolo e sollevo numerose miserie umane.

Questa settimana, poi, lo domando raggiungere una cifra enorme, e ce ne mandarono persino dai lontani sobborghi.

E noi ci rivolgiamo ancora alla bontà di cuore, ai sentimenti nobili e delicati dei nostri lettori, per raccomandare i poveri, gli afflitti, che ogni, come sempre, nel bisogno, nei dolori, soffrono e s'angustiano alla ricerca del pane, dell'asilo che dalla crudeltà del fato loro vengono negati.

Offerte ricevute nella settimana.

Pulu, Mandia e Gioia mandano il loro benefico al raccomandati dall 27 settembre 1902, L. 10 — N. N., per grazia ricevuta da Maria Vergine in una grave perturbazione morale, ai poveri della « Carità del Sabato; offre, ricordandosi, L. 5 — Signor Castellano Vermicio, commesso viaggiatore, L. 5 — Emilia F., nella ricorrenza di San Massimiliano, onomastico di un ministro defunto, L. 5 — A chi ne ha più bisogno. Una preghiera secondo la mente intenzione a Sant'Antonio. G. G., Mondovì Piazza, L. 5 — A. e T. R., L. 5 — G. N., per una questione vertita, L. 5 — N. N., da Fenestrelle, L. 5 — F. C., per festeggiare il suo onomastico, L. 5 — Ad una madre di famiglia, per grazia ricevuta e perchè inviasi una preghiera alla V. di Pompei che continui a proteggere la mia famiglia, E. F., da Collarenda, L. 5 — Cesare Varchi, Noemi Giusta, alla decima di salute carcerovole (N. 4465), chiedendo a Dio luce, forza, sanità e pace. Torino, 6 ottobre 1902. L. 1 — M. R., L. 5 — F. B., L. 10 — A., secondo la promessa fatta, L. 1 — C. T., L. 10. — Totale L. 80.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 42 soccorsi per L. 93, di cui uno da L. 10, uno da L. 5, due da L. 4, cinque da L. 3, otto da L. 2, venti da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 3 a disoccupati con famiglia, 13 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 7 a vedove, 2 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4466. — Un padre di famiglia da tre anni infermiccio e ridotto nella più squallida miseria, avendo inoltre tre teneri bambini e la moglie, i quali, secondo riferiranno di mesi, soffrono insieme a lui fame e stenti d'ogni sorta.

4470. — Una donna da tempo inferma, col marito pure malaticcio ed inabile al lavoro, senza mezzi e degna di commiserazione.

4471. — Una vedova con due bimbi, di cui uno di diciotto mesi, priva di mezzi, e, di più, minacciata di sfratto dal padrone di casa.

4472. — Una donna da pochi mesi vedova, con quattro figli in tenera età, senza mezzi e senza risorse e in tristissime condizioni.

4473. — Una donna in età avanzata, sola, inabile al lavoro, priva d'ogni soccorso e in grave bisogno.

4474. — Una vedova maestrina, con tre bimbi, in preda alla miseria, essendo priva di tutto.

Pei danneggiati di Sicilia.

Il Comitato dei festeggiamenti di Borgo San Secondo ci comunica il risultato delle raccolte fatte nella passeggiata di giovedì. Esso è di L. 678 55. Aggiungendo la somma di L. 3513 80, mandate nei giorni precedenti, il totale è di L. 4192 25.

***

La Direzione del teatro Gianduja verrà all'Associazione della stampa subalpina 250 lire, prodotto della vendita (di cui gentilmente si era incaricata la Ditta Baratti e Milano) di mille biglietti speciali per la rappresentazione del 3 *sold di barba Bias*, e che era stato destinato a beneficio delle famiglie vittime del disastro di Modica in Sicilia.

Il pensiero pietoso di Gianduja sarà così associato dall'Associazione della stampa, la quale si affretterà a trasmettere tale somma per lo scopo indicato.

Arresto di un " giramondo "

Agli amanti dello sport pedestre non è certamente ignoto il nome del « camminatore mondiale » Jesse Brandani, da Pratodera, delle cui avventure furono pieni nel 1901 i giornali parigini. Ritornato in patria nel dicembre di detto anno, dopo una lunga peregrinazione attraverso a non sappiamo quanti continenti, il Brandani fece in una prima tappa a Torino e prese stanza nella *Trattoria delle vigne*, in via San Quintino, N. 3, esercita dal signor Giovanni Mariocco. Egli aveva con sè un certo Luigi Lippi, di Lucca, il quale, a detta del Brandani, esercitava l'alto e delicato ufficio di suo segretario.

A Torino il Brandani ebbe subito accoglienze da parte degli amatori dello sport, desiderosi di apprendere dalla sua parola la narrazione delle avventure di viaggio che alcuni giornali parigini avevano già largamente illustrate. Per corrispondere a questo desiderio il Brandani promise di tenere una conferenza a pagamento, s'intende, e già aveva trovato una sala e annunziata la serata, quando improvvisamente si sparse la notizia che la Questura aveva arrestato il conferenziere e lo aveva inviato, sotto la vigile scorta degli agenti, al suo paese natale. Da Pontedera il Brandani protestò pubblicamente contro il forzato viaggio impostogli dalla Questura, attribuendone la causa al sospetto, infondato, che egli militasse nelle file anarchiche.

La Questura però rispose ufficiosamente alla protesta, dicendo che le ragioni del provvedimento andavano cercate non nella sua fede politica, ma nella sua fedina penale.

Da quel giorno il Brandani non ebbe più occasione di far parlare di sè la cronaca torinese, e di lui non rimane ricordo che nella mente del signor Marocco, proprietario della *Trattoria delle vigne*.....

In questi giorni però il Brandani ricomparve improvvisamente nella nostra città, vestito, come sempre, da « giramondo » e con una lacca sul petto indicante la sua nuova impresa: « Al Polo Nord ».

Secondo un rapporto della Questura, il Brandani, in attesa di partire a piedi per il lontano Polo, onde portare aiuto, diceva lui, ai poveri viaggiatori smarritivi in quelle lontane plaghe inospitali, si andava allenando per le vie di Torino, fermandosi qua e là nei negozi a chiedere fondi per la sua spedizione.

Sventuratamente per lui e per..... i poveri viaggiatori smarriti fra i ghiacci del Polo, due guardie di P. S. di intinti antipolari lo incontrarono per via Roma, e lo arrestarono.

Egli verrà, sembra, rimandato una seconda volta al suo paese nativo.

Arrivo del Conte di Torino. — Il Conte di Torino è giunto ieri fra noi, provenendo da Vercelli.

Arrivi e partenze. — Partì ieri alla volta di Vicenza il prefetto, senatore Guiccioli, con la sua signora.

Da Roma giunse l'on. Facta, che proseguì per Pinerolo, e da Milano l'on. Nofri.

Partirono il senatore Roux per la cacciata; il senatore Leone Pelloux e il deputato Morgari per Genova.

Un cocchiere sfrenato ed una brava guardia municipale. — Ieri, poco prima delle ore 18, il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 260, trovandosi momentaneamente abbandonato sul corso Massimo d'Azeglio, presso l'Esposizione, s'adombrò al passaggio di una tramvia elettrica e si slanciò al galoppo verso il corso Vittorio Emanuele.

Dopo aver percorso una cinquantina di metri il quadrupede venne affrontato da una guardia municipale, la quale riuscì a fermarlo dopo averlo lasciato trascinare per un lungo tratto.

Il cocchiere Barbero Giovanni pel fatto di aver abbandonato cavallo e vettura, venne dichiarato in contravvenzione.

Un attacco d'epilessia. — Un individuo di circa 30 anni e poveramente vestito fu colto ieri mattina, alle ore 11, da grave accesso epilettico mentre saliva la scala della casa N. 4 in corso Duca di Genova. Il povero tutto provvisoriamente soccorso da due guardie municipali chiamate dagli inquilini, ma, come non ricuperava i sensi, venne condotto a ricoverarlo al San Giovanni.

Non avendo ancora ricuperata la parola, si crede di stabilire la sua identità dalle carte che aveva indosso, o da qualche documento rinvenutogli in tasca sembra che egli sia certo Bernardero Giacomo, cuoco.

L'infelice è morto alle 14,30.

Un incendio spento dai fattorini notturni. — La mezza notte, verso le 4,30 i fattorini notturni Audisio Francesco e Cumerano Marco, mentre passavano in via Roma, si avvidero che nel magazzino sotterraneo del signor Civargna, negoziante di cristalli, al N. 28, vi era un principio di incendio.

Immediatamente essi svegliarono il proprietario, e tutti insieme, con alcune secchie d'acqua, spensero il fuoco, il quale avrebbe potuto produrre ben più serie proporzioni.

Il signor Pietro Locatelli ci prega di far noto, a proposito della nostra nota di cronaca « *Si affittano biciclette.....* », che non figlio Celestino, se ha ritenuto oltre il tempo la bicicletta affittata, avrà la forma intenzione di restituirla e di pagarne il noleggio.

STATO CIVILE DI TORINO.

30 ottobre.

NASCITE 17: di cui maschi 12, femmine 5.

MORTI: Piantanida Carlotta n. Gozzi, d'anni 70, di Lesa, agiata, via Barbaroux, 10.

Mancia Maria (v.) n. Balbiano, id. 85, di Chieri, casalinga, corso Regina Margherita, 136.

Ferrari Vincenzo, id. 76, di Valle Lomellina, pensionato, via Madama Cristina, 50.

Oggero Pietro, id. 61, di Baldichieri, agiato, via Piana, 7.

Oliveri Innocenza n. Bellinzoni, id. 76, di Sala sarta, via Mercadieri, 13.

Concione Giulio, id. 3, di Montegrosso d'Asti, scol. Aicca Anna n. Diano, id. 34, di Nichelino, casal. Gallo Maria n. Savigliano, id. 28, di Torino, casal. Galleri Francesco, id. 19, di Torino, oper. Arsenale. Rostagno Federico, id. 80, di Torino, pensionatore. Moschino Giuseppe, id. 59, di Genola, domestico. Bottino Giulio, id. 60, di Nizza Monferrato, benest. Oldrino Rosalia, id. 22, di Torino, casalinga. Balsola Maria n. Mateglio, id. 33, di Carrina Mont. Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui 9 domiciliati, sorgli ospedali, istituti, con 6 non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 6 al 10 ottobre:

Manno nobile cavaliere dei baroni Giulio, giudice di tribunale con nobile dei conti Cordero di Venzo Maria.

Revelli Cornelio, tenente fanteria con Bruna di Cusmano nobile dei conti Rita.

Chiaromoni A., bottiglier. con Aegan Leonilda.
Beiron Luciano, cuoco » Melano Teresa, cuoca.
Barsvalle Angelo, scult. » Cossamagna Margherita.
Varaino Angelo, negoz. » Carello M. v. Matilde.
Ferrero G., calzolaio » Garnerone M. v. Fantini
Nazzaro Eugenio, decor. » Nero Luigia.
Gai Gaspare, fattorino » Carruti Apollonia, sarta.
Bruno Francesco, calzol. » Fiazza C. v. Orsetti.
Parola Faustino, calzol. » Cavalla Maria, sarta.
Fiandio G., ramaiuolo » Re Maria, commessa.
Balestra Gius., tappezz. » Collo Teresa, negoz.
Battarello Pietro, industr. » Vigada Maria.
Ghignone Giov., birraio » Musetti Anna, tessitr.
Carreggia Giulio, pittore » Dagnola Gaetana.
Verna Carlo, capomastro » Reggia Giuseppina.
Tribaldi G. capit. alpini » Fontana Giulietta.
Garetto Edoardo, mastr. » Perrusato L. A., stiratr.
Nicolello M., panettiere » Nicolai Maria, cuciar.
Olle Marco, contadino » Lassile Paola, negoz.
Pillonier Antonio, calder. » Galliano Maria, tessitr.
Zucca Ignazio, sellaio » Feroglio Clara.
Rosino Carlo, impiegato » Richiardi Caterina.
Rampone Attilio » Raimondi Maria.
Scarzella Ed., meccanico » Colla Luigia, sarta.
Vagina Ant., fiatore » Bianetti Rosa, tessitr.
Rocca Battista, impiegato » Lardone Flora, sarta.
Mucchione Carlo, confett. » Beltrame Teresa.
Motto Giov., falegname » Menzio Lucia, sarta.
Nevena A., appar. telef. » Valentino Adelina.
Voletto Col., muratore » Fiorbelli E., tabacch.
Brunone Gius., legatore » Veretti M. Car., oper.
Pittono Pietro, lavand. » Baffa Ant., lav. meglio.
Gabiati Giacomo, tipogr. » Bassa Cat., stiratrice.
Odello avv. notaio Dom. » Fasoglio Maria Angela.
Menval Gius. P., ragion. » Pianazza Teresa Maria.
Minetti Pasq., impiegato » Girandi Evang., comm.
Bissone Antonio, negoz. » Garino M. ved. Conti.
Allamandola Ess., imp. » Grosso Angelica.
Bausano Matteo, vernic. » Cavaliere Margh., sarta.
Bocco Vincenzo, barc. » Rocca Tommasa, oper.

ULTIMO NOTIZIE

Le conseguenze dei grandi scioperi minerari

In Francia.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 11, ore 9,10.

Il telegrafo segnala parecchi piccoli incidenti avvenuti nei centri minerari. A Brassy si spezzarono i vetri di alcune case e si trovarono dei fili di ferro tesi attraverso la strada per intralciare il movimento degli squadroni di cavalleria.

A Saint-Etienne si è trovato una cartuccia di dinamite sulla finestra di un operaio che aveva lavorato il primo giorno dello sciopero.

A Donzin avvenne una rissa fra i gialli, che incitavano gli operai a lavorare, e gli scioperanti. Fu chiamata la truppa ed il conflitto divenne serio. Un sergente, alcuni soldati e venti minatori furono feriti. Il segretario del Sindacato giallo fu completamente denudato.

Del resto, la situazione dello sciopero è invariata. Quantunque il numero degli scioperanti sia leggermente aumentato, le condizioni non sembrano peggiorate.

A Clermont Ferrand la Direzione delle miniere acconsentirebbe ad un arbitrato. Essa ha chiesto ai minatori proposte scritte.

Il *Figaro* pubblica stamane un'intervista di un suo redattore col segretario del Comitato del Sindacato giallo. Questi dice che lo sciopero sarà breve, perchè siccome i 90 mila minatori non appartenenti ad alcun Sindacato dovranno quasi fatalmente unirsi ai 42 mila gialli che vogliono lavorare, il contingente degli scioperanti si ridurrà a 65 mila.

Il segretario del Comitato dello Compagnie ha dichiarato ad un redattore del *Matin* che l'industria francese soffrirà poco per lo sciopero. Un aumento importante dei carboni non è temibile. I negozianti in dettaglio sono già provvisti. Un invista speciale, poi, del *Matin* a Lens scrive che i minatori riprenderanno immediatamente il lavoro se otterranno una soddisfazione circa i salari. Il giornalista crede in una soluzione rapida del conflitto nei bacini di Anzin, Nord e Passo di Calais.

Quasi tutti i giornali fanno poi delle inchieste presso i grandi negozianti di combustibili per sapere se il prezzo del carbone verrà di molto aumentato in causa degli scioperi, ma quasi tutti i negozianti interpellati rispondono che il carbone da loro posto in vendita per uso privato e specialmente per il riscaldamento non viene dalle miniere francesi, ma da quelle del Belgio e della Germania. L'aumento di prezzo quindi, secondo loro, ufficialmente dovrà essere molto ritardato; soltanto esso subirà la ripercussione degli aumenti di ordinazione che verranno dal Belgio, dall'Inghilterra e dagli altri centri carboniferi.

Dispacci dall'Inghilterra segnalano un aumento abbastanza forte nel prezzo del carbone. A Liverpool il prezzo aumentò di L. 2 50 nel corso della settimana.

Da Cardiff vennero spedite cinquantamila tonnellate agli Stati Uniti. Le domande per conto dell'America continuano; mancano però le navi a soddisfarle tutte.

Un telegramma da Dunkerque annuncia che numerose navi giungono dall'Inghilterra cariche di carbone e che il prezzo è aumentato di 6 franchi o 25 centesimi per tonnellata.

***

Di telegrafano da Londra, 11, ore 8,30:

I giornali commentano lo sciopero francese, annettendogli però poco gravità.

Il *Daily Mail* dice che parecchi Sindacati operai inglesi cominciarono la possibilità dello sciopero per solidarietà cogli operai francesi e americani). Nessuna decisione, però, finora è stata presa.

Agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 7,23:

In una conferenza tenuta ieri fra parecchi senatori ed alcuni proprietari di miniere, i primi fecero osservare che se lo sciopero durasse 15 giorni ancora, il successo dei repubblicani nelle prossime elezioni negli Stati di Pensilvania e New York sarebbe compromesso ed il prolungamento della lotta potrebbe condurre all'approvazione di una legge nociva all'industria carbonifera. Questo argomento non ha modificato l'attitudine dei proprietari, che risposero che la politica non doveva intervenire negli affari commerciali. L'integrità del sistema giudiziario si protoggerebbe contro ogni legislazione ostile. Un'altra conferenza vi fu ieri sera senza risultati. Si crede che se ne terrà un'altra martedì.

Progetti & modificazioni alla legge sull'insegnamento in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 9:

Un giornale ministeriale spiegava ieri quale dovesse essere il nuovo progetto di legge che il Governo intende presentare alla riapertura della Camera, per completare la legge sull'associazione. Si tratta almeno dell'abolizione della legge Falcoux, una legge che minaccia la libertà d'insegnamento. Naturalmente tali informazioni provenienti da un organo ministeriale fecero impressione.

Stamane, poi, l'*Echo de Paris* crede di essere in grado di poter fornire in proposito nuovi ragguagli. Il giornale scrive: « Il Governo, che nella sua dichiarazione letta alla Camera si è impegnato a non istituire in materia di insegnamento il monopolio dello Stato, trarrà modo per dare soddisfazione ai suoi amici dell'Estrema Sinistra, di ridurre tale promessa al sopprimere *ipso facto* la libertà di insegnamento senza sembrare pure di toccare questo principio essenziale. Perciò il progetto di legge che si sta preparando manterrà le disposizioni della legge Falcoux, cioè di aprire le scuole per tutti coloro che sono muniti del brevetto necessario, mediante una semplice dichiarazione fatta un anno prima; ma si annuncia che tale dichiarazione dovrà essere accettata dalle Autorità amministrative. Tale accettazione non mancherà quindi di essere negata alle persone sospette di educare secondo le dottrine cattoliche.

« Così la libertà d'insegnamento potrà essere attaccata di fatto senza sembrarlo per nulla. »

Un articolo della *Petite République* mostra che a tale scopo tende l'agitazione dei socialisti.

La questione del porto franco di Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10:

Telegrafano da Marsiglia che ieri nel pomeriggio vi fu alla Società della difesa del commercio una riunione, a cui assistevano notabilità commerciali ed industriali della regione, il sindaco, il prefetto e uomini politici per esaminare la questione del porto franco. Il ministro del commercio, a cui fu offerta la presidenza d'onore, rispose con un telegramma accettando e dicendosi convinto dell'utilità del porto franchi. Dopo varii discorsi, l'assemblea ha votato un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un progetto di legge istituente una zona franca a Marsiglia, e la Camera a discutarlo d'urgenza.

La sottoscrizione in favore dei boeri.

Ci telegrafano da Bruxelles, 11, ore 6,10:

La colletta per i generali boeri continua su vasta scala in tutto il Belgio; per citare un solo esempio, gli agenti di cambio della Borsa di Bruxelles fecero ieri una colletta che produsse più di duemila franchi, somma che venne subito consegnata a Delarey.

I generali manifestarono infine la speranza che la Francia contribuirà in gran parte alla sottoscrizione in favore delle vittime della guerra. Una persona che ha ogni giorno rapporti con essi, diceva ieri parere impossibile che la generosa patria di Villebois-Mercy non faccia un po' causa comune coi loro tentativi di fare rifiorire la loro patria. Tale tentativo, poi, non ha nulla di politico, dicono i generali, non ha che uno scopo filantropico ed umanitario.

Botha e Delarey partiranno ieri per Utrech, accompagnati dal dott. Leyds e da altri boeri del loro seguito. Furono sempre acclamati lungo il percorso da una gran folla che ruppe tutti i cordoni di agenti per dare ai boeri il loro ultimo addio. Gli stessi soldati di servizio non poterono trattenersi dal gridare: *Viva Botha! Viva i boeri!*

Il successore di Milner a Pretoria.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 7,15:

La Manchester Guardian annuncia da buona fonte, essere sicura che lord Milner lascierà quanto prima le cariche di governatore dell'Africa Meridionale, per prendere il posto di Curzon nel vice-reame dell'India. Cromer, residente inglese al Cairo, succederà a Milner a Pretoria.

Una dichiarazione di Brodrick.

Whitehaden, 11 *(Stefani)*. — Brodrick, parlando ieri sera in una riunione, ha dichiarato, come Chamberlain, che il progetto di legge sull'insegnamento non sarà ritirato. Il paese darà scegliere fra il progetto e il Ministero.

Il dissidio fra i due Comitati rivoluzionari macedoni.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 7,5:

Le notizie continuano ad essere incertissime sulle condizioni della Macedonia. Due diversi Comitati rivoluzionari, che si fanno concorrenza, smentiscono reciprocamente le dichiarazioni l'uno dell'altro, aumentando così la confusione.

A questo proposito è da segnalarsi il seguente telegramma che Saratoff, anima dell'agitazione rivoluzionaria, invia al suo giornale *La Giustizia*, che si pubblica a Sofia. Il telegramma viene riprodotto da quasi tutti i giornali, e dice: « Le notizie che furono pubblicate relativamente alla situazione in Macedonia non si accordano per nulla coi fatti. Il Comitato macedone a Sofia proclamò testè l'insurrezione, ma per il momento non vi sono in Macedonia nè insorrezioni, nè insorti ».

Un ex-gesuita contro la Compagnia di Gesù.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 7,10:

Si annuncia che il conte Estherazy, figlio del defunto conte Paolo Estherazy, che nel 1848 prese parte alla lotta per l'indipendenza ungherese, ha lasciato la Compagnia di Gesù, in cui era entrato tre anni or sono. La cosa suscitò infiniti commenti tanto nella società aristocratica, quanto nella stampa. Lasciando i gesuiti, il conte avrebbe chiesto il rimborso di quattrocentomila fiorini, ma alla sua richiesta venne risposto negativamente, sotto pretesto che questa somma Estherazy l'avrà donata senza condizione alcuna all'epoca della sua entrata nella Compagnia. Si afferma che una causa giudiziaria è combinata in proposito.

I motivi della determinazione del conte non sono ancora conosciuti.

Gli studenti italiani entusiasticamente accolti a Bucarest.

Ci telegrafano da Bucarest, 11, ore 9:

Gli studenti della *Corda Fratres* da Venezia giunsero qui, ricevuti entusiasticamente dagli studenti rumeni e dalla colonia italiana. Preceduti dalla Banda italiana, alternante gli inni delle due nazioni, traversarono la città tra le acclamazioni della folla con getto di fiori e aventolio di fazzoletti. Iersera, alla serata data in loro onore al teatro, si rinnovarono le entusiastiche dimostrazioni.

Malversazioni bancarie a Praga.

Ci telegrafano da Praga, 10, ore 21,30:

In seguito alla morte di un impiegato, furono scoperte gravi malversazioni nella Cassa di prestiti di San Venceslao. Il presidente Drozd e l'incaricato della tenuta dei libri Kahoub furono arrestati. Si crede che parecchie altre persone siano implicate nelle malversazioni e che nuovi arresti siano imminenti.

Un'inchiesta sommaria ha constatato che l'ammanco supera i tre milioni. Le malversazioni duravano da 20 anni.

Per le comunicazioni radiotelegrafiche fra l'Italia e l'America.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10:

Per l'impianto della stazione radiotelegrafica fra le Americhe e Genova, vi sono ancora ostacoli tecnici da superare. Finora nulla si è deciso circa la scelta del luogo ove impiantare la stazione; però Marconi dichiarò di preferire qualche località isolata della costa adriatica, ove gli impianti darebbero miglior risultato.

Morte improvvisa.

Ci telegrafano da Vercelli, 11, ore 12,30:

Stamane, alle ore 6, è morto improvvisamente l'avvocato Giovanni Rode, consigliere comunale di Vercelli.

Il delitto di Bologna.

Non vi sarebbe complicità della Santangelo.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 8,55:

Il *Resto del Carlino* pubblicava un telegramma, datato da Napoli, affermante che il delitto di Bologna era stato commesso da una persona giunta da Napoli, e aggiungeva essere stata arrestata la vigilata speciale Anna Santangelo, amica della Bonetti. Il fatto si svolse diversamente dalla narrazione del *Resto del Carlino*. Pervenne effettivamente alla Questura di Napoli una lettera anonima, colla quale si avvertiva che la Santangelo aveva avuto una gran parte nel delitto di Bologna.

La Polizia fece indagini e un funzionario della squadra mobile eseguì nella casa della Santangelo una perquisizione, ma questa risultò completamente negativa. Allora la Questura di Napoli avvertì quella di Bologna della lettera anonima ricevuta, delle indagini fatte, garantendo la nessuna complicità della Santangelo.

L'elezione del sindaco ad Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 10:

Alla vedula indetta per la nomina del sindaco si trovarono presenti rendicontanti 20 undici consiglieri, e, dopo due votazioni libere e la terza di ballottaggio, riuscì eletto il cav. avv. Garbarino Maggiorino, attuale assessore anziano, con 13 voti.

Su proposta di alcuni consiglieri venne quindi rivista la nomina della Giunta, onde aver tempo di venire ad una combinazione nella scelta degli assessori, tale che si possa costituire un'Amministrazione viabile.

La nuova riunione avrà luogo alla metà della settimana ventura.

La condanna di un falsario.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Guglielmo si reca da Alessandria, 10:

Qualche mese fa venne arrestato un certo Cattino Domenico, di Quargnento, siccome sospetto di aver falsificato certi cambiali per ben L. 5000 circa a danno del banchiere Pugliese Abramo e della Banca Commerciale Cooperativa di Alessandria, apponendovi la firma del signor Bellano come avallante.

Il Cattino è comparso ieri davanti al nostro Tribunale. Il processo, interessantissimo, si svolse fra la più viva curiosità del pubblico.

Dopo l'escussione di molti testi pro e contro l'imputato, il Tribunale condannava il Cattino alla pena della reclusione per anni due e mesi undici, nelle spese e nei danni verso la Banca Cooperativa, costituitasi Parte civile.

Pubblico Ministero: cav. Marelli; Difesa: avvocato Sardi; Parte civile per la Banca: avv. Jachino.

Per l'Esposizione di bestiame a Casalgrasso.

Ci scrivono da Savigliano, 10:

Lunedì, 13 corrente mese, nella vicina Casalgrasso avrà luogo un'importantissima Esposizione di bestiame.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, volendo concorrere a dar maggiore importanza alla predetta Esposizione, ha assegnato tre medaglie da conferirsi rispettivamente quali primi premi ai migliori tori, alla migliore vacca seguita dal vitello e alla migliore giovenca. Come secondo premio rispettivamente sarà concessa una medaglia di bronzo. La medaglia d'argento al miglior toro sarà accompagnata da lire cinquanta. Le medaglie d'argento per vacca e giovenche saranno accompagnate ciascuna da lire trenta. Alle medaglie di bronzo si accompagnerà un premio in denaro di lire trenta per il toro e lire quindici per vacca e giovenca.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 30 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 726.1; ore 15: 725.5; ore 21: 726.6.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 13,3.

Temperatura estrema ai ponti in gradi centesimali:
Minima + 11.0 Massima + 14.3

(Presso Castello - Sulle cimale al Forte del Premonte Madama):

Temperatura massima del giorno 16: + 13.2
Temperatura minima della

Riproduzione della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(14)

TRISTE EREDITÀ

di MAX LYAN

Pasquale aduna dal di lui stato per seguire la sua rientrata in seminario..... I ricordi che v'ha lasciato lo farebbero accogliere con piacere dai superiori..... Oppure gli impone di farsi una situazione nei bordi di Galtura.

Prete o giardiniere..... L'alternativa è crudele per quell'orgoglioso che si crede predestinato alla gloria letteraria e che dalle sentinelle attratte dai pinceri di Parigi. Egli ha sacrificato l'*ultimatum* del padre e non vi ha esitato; ora si è ancora quale sarà la sua scelta. Lidia, probabilmente erra nel giardino della sua casetta, dopo quella scena, ha trattato di parlargli; ma uno sguardo di lui, altero e grave, le ha fatto perdere il filo del suo discorso.

Ma che cosa vuole rimproverarsi? Quella Lidia mi perseguita tanto colle sue chiacchiere che finisce per interessarmi a quella cosa infima..... Ritorniamo alle mie care *ultime*! Con qual gran affettuosa e corretta risponderò alla cara bontà di Giorgio? Vorrei condensare in un pensiero il mio amore, la mia riconoscenza, la mia ammirazione e la mia docilità..... ma è difficile. Egli non comprenderebbe, o Giselda comprenderebbe forse troppo..... Rispettiamo la tranquillità della mia fortunata cugina..... Io sola debbo soffrire, e in silenzio, affinchè ella non possa mai sospettare.

28 dicembre.

Ho trovato; ecco che risponderò: «Di a Giorgio che la sua scrittura è molto savia e che lo abbraccio affettuosamente.» Questa fortunata infantile non può spiacere a lui che mi consiglia di giocare colla bambola. Di più, essa mi permetterà di mandargli un abbraccio fraterno. Ah! vi fu mai un fratello più sventurato?

XI.

20 gennaio.

Sono molto, molto spiacente di un'avventura accadutami stamane. Verso le 11,30 ero andata a prendere aria sulla terrazza. Dopo la mia malattia sono autorizzata a passare fuori di classe le mezze ore che precedono la colazione ed il pranzo. Ero seduta, colle gambe penzoloni, sul parapetto che ripara il frutteto dalle nostre imprese ladresche, presso alla porticina che serve ai giardinieri. Là almeno poggio sicuramente sulle due file di magnifici platani, gloria del nostro passeggiatoio; dopo si inualza il gran muro di cinta. Nella bella stagione questa angolo è delizioso..... Oggi io mi godevo un tepore quasi primaverile..... Abbiamo un inverno così poco rigido..... Cogli occhi chini sul mio libro seguivo le vacanze quando udii una voce ben conosciuta, la voce di Pasquale, il giardiniere, dirmi, dal basso:

— Signorina, non potrebbe star seduta in maniera più conveniente?

— Che vo mi importa, buon artigiano? Mi occupo, forse, io delle vostre insalate? — risposi senza alzar gli occhi dal libro.

— Non, ferm, delle mie insalate, ma dei miei fiori e dei miei frutti..... — esclamò egli con tono burbero. — Oh! ma le cose non andranno sempre così..... l'estate prossima occhi più giovani dei miei s'incaricheranno della sorveglianza.

— Ah! davvero? E dove sono quegli occhi di lince?

Alzai il capo e trasalii davanti allo sguardo profondo e allegro che lanciavami il mio *francese*! Come dice l'istitutrice di mia cugina..... Mi sentii a mezzo fulminata..... Chi era quello sconosciuto? Morin, senza dubbio..... Vivamente feci ricadere la mia cotonna sulle gambe che, ora vero, avevo troppo in evidenza, e guardai il giovane..... Non ho mai veduto, a nessuno, espressione più altera, più teatrale, nè profilo dalle linee così pure, nè occhi neri di una lunghezza, di uno splendore e di una profondità così magnifica. *Metin!* come diceva Renata, che occhi! Ha una raga rimembranza di una blusa di colono blou, largamente aperta sulla camicia senza colletto, che pare, qui, la divisa dei giardinieri; ma io mi dicevano che egli vestiva l'abito di Corte o che trascinava dietro di sè il manto regale, non oserei affermare che non è vero.

Perdio! qual fiamma d'orgoglio nel suo viso bruno..... e, all'angolo delle labbra, qual piega sarcastica e altera! Così io immagino il principe delle tenebre. Se ne sono andati avanti che io avessi trovato una parola. Sfruita la mia presenza di spirito, esilarata la mia vivacità di risposta ordinaria..... Oh! la deplorevole figura che devo aver fatto..... In verità darei qualche cosa per averla fatta migliore.

XII.

14 febbraio.

Nuova lettera di Giselda, più breve della prima e senza pacchetto. Non mi parla neppure di Giorgio..... Sono ben triste..... Che cosa fa egli? Che cosa fa quel cattivo, che non pensa a mandarmi una parola di ricordo? Ah! come gli assenti sono presto dimenticati quando non si amano d'amore!

Nulla di nuovo, qui. Per obbedire a quell'ingiato, che mi abbandona, corro di prendere interesse allo studio. Benchè la più giovane della classe, ho i migliori punti in componimento, o sono sovente la prima ne non impiegarsi, a quanto dice la maestra, espressioni esagerate, ossitata..... Ma che farci se sono lo solo che rendono il mio pensiero..... o ancora!... Ieri sono stata sgridata, e vivamente, per aver qualificato di «adorabile» il sorriso del mio orso.

— Ritorni quegli saluti per la divinità — mi disse suor Saint-Ilario. — M'inquieta, mia povera bambina..... Teme sia pagano, d'istinto, e portato a crearsi degli idoli.....

— Fragili! — mormorò Renata.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settim. dei mercati del 28 settembre al 3 ottobre.* - Frumento per quintale da L. 24 00 a 25 25 — Segala da 18 25 a 19 25 — Avena da 21 00 a 23 50 — Riso da 35 00 a 39 00 — Mistura da 18 00 a 19 00 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 50 a 34 00 — Id. marca 2ª da 30 50 a 32 00 — Crusca da 13 50 a 14 00. Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 40 00 a 44 00 — Id. 2ª qualità da 31 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da 1 20 a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 05 a 1 70.

Legna forte per miriagramma da L. 0 30 a 0 35 — Legna dolce da 0 25 a 0 30 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 25 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 4 00 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 00 a 0 00 — Fieno nostrale da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 75.

Polli per capo da L. 1 20 a 1 40 — Galline da 0 00 a 0 25 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 4 00 a 4 00 — Anitre da 1 20 a 1 50 — Pescheria di mare per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 3 00 — Id. 2ª qualità da 2 00 a 2 50 — Pesci misti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 4 00 a 5 00 — Id. 2ª qualità da 3 75 a 1 50 — Pesci misti da 2 70 a 3 00. Patate al miriagramma da L. 0 80 a 1 10 — Cipolle da 0 60 a 0 00 — Carote da 0 00 a 1 00 — Parmigiani da 1 50 a 2 00 — Cavoli da 0 00 a 1 00 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 1 00 a 1 25 — Pomidoro da 0 00 a 1 25 — Rape da 1 00 a 1 50 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 00 a 1 00 — Funghi da 0 00 a 0 00 — Prugnole da 0 00 a 0 00.

Castagne fresche al mg. da 1 10 a 1 15 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Fichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 00 a 1 50 — Pere da 0 00 a 0 00 — Prugne da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 2 00 a 2 50 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 00 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Uova alla douzaine da 0 00 a 0 00.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Pane piccolo forma da 0 00 a 0 00 — Pane forma ordinaria da 0 30 a 0 00 — Casalingo da 0 30 a 0 30 — Pane 1ª qualità da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00.

Carni: Sanati per chilogramma da L. 1 60 a 2 00 — Vitelli da 1 20 a 1 60 — Manzi da 1 00 a 1 20 — Vacche da 1 00 a 1 00 — Maggie da 0 00 a 1 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Maiali da 1 00 a 1 60 — Montoni da 1 10 a 1 50 — Agnelli da 1 10 a 1 25 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 0 00 a 0 00.

Verona, 3 ottobre — Frumento L. 24 50 al quintale — Segala 18 00 id. — Meliga bianca 17 00 id. — Frumentone 16 50 — Riso 36 00 id. — Avena 21 00 id. — Castagne verdi 1 00 per miriagramma — Patate 9 00 id. — Burro 2 00 per chilogramma — Uova 0 00 alla douzaine.

Aggio dell'Oro.

Londra, 4 ottobre. — Aggio dell'oro a 0 0.
Buenos Ayres, 3 (sera). — Fisi carta 215 00 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 4 ottobre. — Prezzo dell'argento al chilogrammo 50 75.
Londra, 3 ottobre. — Prezzo 22 90 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 3 ottobre. — Argento D. 50 1/4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Francese, Tedesco, Taglio d'abito, Lavori femminili per L. **3** mensili.

a signorine serie e raccomandate
CORSI SERALI MASCHILI
Per informazioni rivolgersi via Genova, 27, dalle 2 alle 4. c 12866

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Da affittare al presente ALLOGGIO di 10 vani al 2.o piano, gas, acqua potabile ed ogni comodità, uso cortile. — Via Quartieri, 2. c 13053

Signore cerca subito CAMERA e SALOTTO, elegantemente ammobiliati, ingresso completamente libero e indipendente. — Scrivere Casella 49, *Ristenstein e Vogler*, Torino. c 13014

CERCASI affittasi elegantemente mobiliato di 12 a 14 camere d'affittare per 6 a 7 mesi. — Dirigersi da MAURO AGOSTINO, via Genova, 27. c 13050

Vendesi in Torino VILLA con ampio giardino, 5 sale grandi al pianterreno, 8 camere al 1.o piano. Comodità moderne, tramvia. Prezzo mitissimo. — Gianhut, via Po, 22. c 13127

Offerte e domande d'impiego

Urgente ricerca per primaria Casa di Genova di **abilissima modista** per cappelli Bambini, ed **abilissimo commesso** buon venditore. Inutile presentarsi senza provata capacità ed ottime referenze. — Rivolgersi fino lunedì Galleria Subalpina, Ascensionale, 2, dalle 11 alle 13. c 13070

Signorina distinta famiglia cerca posto guardarobiera in grande *hôtel*, o compagnia. Parla perfettamente italiano e francese, può dare di sè ottime referenze. — Scrivere Casella N. 44, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13093

CAPITALI da mutuare
Case, fabbricati, ville, palazzine da vendere. Reddito del 5 0/0 netto. La casa in posizione centrale o di nuova costruzione. Tenimenti nel circondario di Torino. — Comodità ferrovia e tramvia. — Rivolgersi direttamente allo studio tecnico FRATELLI LECCO, via Genova, 25, Torino. c 12901

Sono esposte in vendita **per fallimento a prezzi incredibili 50 BICICLETTE** da uomo e da signora, nuove col mozzo, marche garantite, eleganti. — Via Lagrange, n. 19, cortile, sig. Balardo, c 13311

Corrispondenze cifrate

Genio, 15 per parola minimum **L. 1.50**

Cuore. Prossima settimana ritornerò se..... Molto strano in questa solitudine forzata continuamento a te il mio cuore ripetimento spesso gli intimi sentimenti sempre. Pensa così di te, cattivo! ritornerò! Ideal palco futura completa: aiuterò convertirlo conoscere brevissimamente. Ricordami. B... c 13345

Maniac 6 1/4. Tua bella ha un non so che di tesoro, di dolce che m'incanta, mi rende sempre più appassionato e desiderare vedere risultato finale. Amoreamente ti b..... c 12963

NB. Fondo cassetta. Rimane già 1,50 debito. — *H. e V.*

Nina. Inviai una lettera per me due iniziali e numero. Altra sole iniziali. Scrivi. 13202 **Amor.**

Perfumera. Anche nuovata rivederti col stando turazioni. Libera dal sedici. Lunghissimi c 13258

Bacio Sole. Ricevuti biglietto cara lettera. Ricordavo affettuosa riconoscenza cari ricordi di felicità. Cruciata dover rinunziare momenti, lunghi giorni. Ricambio pensieri, sorrisi, abbracciandola quanto sono amata. Mi sento contentissima vicino. Tanti. c 13264

Viola. Sarini giornale 27 settembre. Meravigliami nessuna risposta. Amo sempre appassionatamente. Scrivami forma posta. Ditemi amico. c 13259

99. Ricevuto tutto. Ritornato 29. Firenze lavorare. Sempre assai pazzamente. Sempre triste. Continuamente pensieri. Appuntamenti, avvertimi h... c 13270

Armand Mousset
Professeur de Français
Via dei Mille, 7, Torino.
c 13180

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO

S'invita chiunque voglia concorrere alla fornitura per l'anno 1903 dei generi alimentari, cioè: carne, pane, vino bianco, marsala, olio, aceto, burro, pasta da minestra, salumi, patate, zucchero, caffè, riso, uova e polli, nonchè degli oggetti d'uso, cioè: tela per lenzuola, per camicie, per salviette, per asciugamani, per grembiali, stoffe per materassi, salviette mantilate, macramè, coperte bianche, tela russa, garze (lisone cruda e idrofila), cotone idrofilo, cotone cardato, garza all'jodoformio, scope, segatura, tela gommata (para) ed oggetti di gomma, oggetti di terra e maiolica, sapone, lisciva pel bucato, calce e cemento, apparecchi per l'illuminazione elettrica, e campanelli elettrici e legname da lavoro, di presentare alla Direzione dell'Ospedale, presso la quale è visibile il capitolato d'appalto, le offerte, nonchè i campioni (che saranno richiesti) non più tardi del giorno 31 ottobre prossimo.

Torino, 20 settembre 1902.

12760 *Il Presidente:* **Biandrà.**

Città di Savigliano

È aperto il Concorso fino al 15 ottobre corrente al posto di **Istitutore** presso questo **Convitto Civico** con lo stipendio di lire 90 mensili, oltre il vitto. Età non superiore agli anni 30. Documenti di rito e licenza liceale.

12872 *Il Sindaco:* **Dott. GIO. BARALIS.**

AUMENTO VIGESIMO
Vendita tenimento « La Cascinetta » in Nona

Fino alle ore 14 del 17 corrente è ammesso l'aumento del vigesimo sul prezzo di L. 165,100 cui venne aggiudicato provvisoriamente il tenimento « La Cascinetta » in Nona (Pinerolo). 12939

L'offerta dev'essere fatta al Segretario dell'Opera pendritrice « Ospedale poveri infermi », via Monte di Pietà, num. 1, **Carignano.**

Il Segretario **A. Candelero.** *Il Presidente* **Avv. BOTTA.**

BARBARESCO — Alla Cantina Sociale di Barbaresco — TENUTA DI PIETRAFITTA — PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI — DI SAVOIA-AOSTA — CHIANTI — 1900 TOSCANA — Concessionario esclusivo - Fuori Monopolio — Deposito: Via Carlo Alberto, 42 - Torino. — BARBARESCO — Alla Cantina Sociale di Barbaresco

CHININA-MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO
Riconosciuta da esimi medici veramente efficace per la
CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA
In fiale da L. 0,75 - 1,50 - 2 — In bottiglia da L. 3,50 - 5 - 8,50. 27

Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 - 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 50.

I suddetti articoli si vendono da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** Via Torino, 12, Milano.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Doctor Cougnet cav. Filippo**

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione e convenienze.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 9295

IMPOTENZA e STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 5 M

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10675-c
Scuole Elem., Comm., Ginn. — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

11667

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche, complementari e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 119 alunni 96 ottennero la promozione, 19 fecero il corso di due anni in uno solo.
Il Direttore: Prof. G. NERVA. c 10675-b

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme
In seguito di DECRETO ordinerà l'Impresa GENTA, che s'inscrizioni gratuitamente assumere tutte le incombenze mortuarie, senza eccezioni e senza aumento di tariffa. 12147
Firmi, Cenno, Avvisi Mortuari, Necrologie nei giornali. Ufficio, Telefono e 656 — Stabilimento n. 39.

MALATTIE VENEREE
Guarigione pronta e sicura, 1-3 pom. — Via S. Quintino, n. 21. 6419

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. 448,500

ESERCIZIO 1902-1903
Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 settembre 1902 (8ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4737	+ 23	1085	1073	+ 12
Media	4760	4737	+ 23	1045	1033	+ 12
Viaggiatori	1.780.699 89	1.798.225 14	+ 23.573 25	81.529 76	80.209 50	+ 1.320 26
Bagagli e cani	69.780 03	69.833 58	— 1.040 55	3.030 67	3.077 83	— 47 16
Merci a Gr. V. e P. V. comb.	475.597 69	471.121 49	+ 58.856 19	17.899 47	15.595 03	+ 2.324 44
Merci a P. V.	2.155.095 29	1.923.515 26	+ 196.850 27	69.956 68	79.009 09	— 10.568 58
Totale	4.570.502 89	4.108.923 17	+ 207.070 15	185.926 22	171.896 14	+ 14.031 06

Prodotti dal 1° luglio al 30 settembre 1902.

Viaggiatori	15.828.907 90	15.010.414 57	+ 617.795 23	840.576 64	781.969 18	+ 58.709 51
Bagagli e cani	716.892 21	680.986 95	+ 35.985 56	32.599 36	30.824 66	+ 1.774 70
Merci a G. V. e P. V. comb.	3.186.812 54	3.097.920 62	+ 93.891 92	120.518 60	115.091 65	+ 4.522 15
Merci a P. V.	18.240.229 34	17.794.569 39	+ 446.569 38	726.613 64	708.545 14	+ 28.074 50
Totale	37.974.841 77	36.583.556 73	+ 1.291.268 04	1.714.511 48	1.636.480 49	+ 69.030 99

Prodotto per chilometro.

dalla decade	218 10	209 21	+ 39 25	174 68	166 40	+ 8 18
	7.977 85	7.723 34	+ 254 97	1.640 98	1.574 47	+ 66 51

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 59) messa colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - **Farrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Allestimenti e riparazioni. — Telefono 370. 142

Fornitore Casa Reale
G. HERMANN MILANO E TORINO
Casa speciale (ingrosso e dettaglio) di primo ordine in
LODEN veri tirolesi e inglesi impermeabili e non impermeabili **e IMPERMEABILI** in qualunque forma e modello
Nelle 16 vetrine a Milano ed in quelle del Negozio di Torino, Esposizione delle Ultime Novità in Paletots e Raglan per uomo, Signore e Signorina. 1162 M

"TRICOFILINA" 4000 bis M
VOLETE la vostra testa immune da forfora cause pericolose di calvizie? **VOLETE** in poco tempo vedere ricostituentemente sviluppata la vellica capigliatura?
Non abbandonate l'uso (e specialmente in primavera) della **Tricofilina**, a base di petrolio e proclamata dai più principali autorità mediche **il più potente anticalvizie sinora conosciuto**
Opuscolo gratis, *gratis* a richiesta. Il flac. L. 3,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Proprietrice Fabbrica profumerie **Ai Colli Fioriti**, Milano, 8, Via Alessandro Tadino. 1 flac. L. 3, 2 flac. L. 7,50, fr. nel regno.

Levatrice Maestra ADDANO AGNESE, via Stampatori, n. 6, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 11999

Buon guadagno Cerchiamo persone attive per introdurre il nostro cinematografo, ultima novità. Si richiede piccolo capitale. — Ris (Sic Cinematographes ed Films, Parigi, 33, r. d'Hauteville. 13265 B

A mutuo cellocani L. 20 gr. e 100 gr. al 4 50 0/0 net o, 1ª ipoteca su casa in Torino. Mediatori esclusi. — Scrivere al N. 13260, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12281

Vera occasione! *Da vendere* un bellissimo PIANOFORTE mezza coda Pleyel, biglierdo, specchi e mobiletti fantasia. — Via Silvio Pellico, n. 3. 12770

400 e più LETTI in ferro di ogni genere, Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo* a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 23, *Telefono N.* 13-42. 90

UOMINI Preservativi gomma elastica di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Prasch, Milano, Castellario 134. 1

TINO cosa nuova capacità mq. 350 vendesi. — Dalbesio, via Nizza, N. 35. c 13266

CEDEREBBESI STABILIMENTO MECCANICO, completo di macchinario, con annessa fonderia e con impianto a vapore ed energia elettrica, nonchè relativi fabbricati, fabbricato, superficie mq. 3500, sito in Milano. — Offerte a 11 8380 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 13175 L

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobolli, valore limitato per articoli pornografici per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis Torino. c 13028

Cinture renali efficacissime e di vero sollievo per chi soffre di debolezza alle reni. — **Sardi e Firenze**, via Lagrange, 9.

Vetture Hirsm, Panton, Vis-à-vis, vendonsi. — Via della Rocca, n. 37, Torino. c 12966

DA RIMETTERE per motivi famiglia Caffè d'angolo centro Torino. — Rivolgersi Rossi, piazza Carignano, n. 4, Torino. c 13227

DA RIMETTERE per motivi famiglia *Cartoleria* ringpetto a scuole, Milano L. 3000 oltre in contanti. — Rivolgersi via Assarotti, 3, portinaia. c 13024

OCCASIONE di **MOBILIA** nuova e già stagionata, per alloggio completo:
Camera da letto, granaiti, noce; sala da pranzo noce, salotto e antiscamerina per lire 1500 di tutto.
Vendesi pure altra ricca camera. — Rivolg. negozio mercerie via del Mille, 33. c 12976

SCIROPPO DI **Glicerofosfati** Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

LANITE polvere da caccia senza fumo, brevettata, della Società Anonima "Dinamite Nobel" di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pallaia
TARIFFA RIBASSATA
in vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per vendita all'ingrosso rivolgersi alla Società Anonima "DINAMITE NOBEL" Torino — Via Pietro Micca n. 9. 9287

RIFLETTORI della luce del giorno Richiamano perfettamente i locali deficienti di luce.
(Adottati dallo Spettabile Municipio di Torino)
Accenditori pel Gas a distanza Accensione e spegnimento istantanee da qualunque distanza *colla pressione di un bottone.*
Becco intensivo per Gas "HELIOPHOR" a regolatore Massima luce, massima economia, applicabile a qualsiasi lampada.
APPARECCHI PER LUCE ELETTRICA Brevettato sistema razionale e
RIFLETTORI triplicanti l'effetto di luce *da applicarsi a qualsiasi lampada.* c 12976
RAPPRESENTANZA: Via Bertola, 66, Torino (P. Susa)

CADUTA D'ACQUA acquisterebbesi nei pressi di **Casale, Alessandria, Valenza, Genova vallata del Polcevera ed affluenti**, con relativo annesso fabbricato, possibilmente. Forza richiesta 20 cavalli circa, garantiti perenni e con regolare diritto.
Offerte alle iniziali c 21284 m presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. Indispensabile assoluta vicinanza stazione ferroviaria. 13176 M

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** **G. PISTONO** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 1155

La grande scoperta del secolo **IPERBIOTINA MALESCI** La sola chimica col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce*, guarisce la vita, dà forza e salute. — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle false contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. Si vende nelle primarie farmacie. 86 F

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA Metodo affatto speciale di cura, pronta, facile applicazione. — Guarigioni rapidissime. — Medicine specialissime dominatrici uro-genitali, via Ormea, 6, p° 1°, dalle 1-4 alle 18. c 12949

ASMA - AFFANNO - ASMA **ANTIASMATICO FISSORE** Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1902. *Farmacia Operaia - Genova* Deposito Torino: FARMACIA SCHIAFFARELLI. 2680 G

Gli annunci si ricevono esclusivamente dalla **Ditta HAASENSTEIN e VOGLER** Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.

La virilità cessata, affievolita, perduta e depauperata (impotenza) si ricquista col **VIVIFICATORE PACELLI**. Fl. L. 5. Per posta L. 5,25. — Vendesi in tutte le farmacie e dal Laboratorio S. Pacelli, Livorno. 8016 c F

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la salute??? **Nocera-Umbra** (Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601
MILANO **FELICE BISLERI e C.**

MALATTIE **NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA**
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 31, Milano. Opuscolo gratis.
In Torino, deposito farmaceutico Gandini, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola.
Cura: Dott. Lattes, via Principe Amedeo, 19, piano secondo, ore 9 a 10, 13 a 15, 18 a 19. 12956 M

VINO TARICCO alla Coca Boliviana
Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio
La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, eccitanti e ricostituenti in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed impareggiabile efficacia in tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo, prodotte da cause di qualsiasi natura.
L. 4 e 2,50 la bottiglia (spedis. L. 1 in più)
PREMIATA FARMACIA TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.